

Domani  
all'EUR  
dibattito fra  
Amendola  
e La Malfa

L'on. La Malfa e il compagno Amendola parteciperanno domani mercoledì, alle 18, ad un dibattito sul tema: « Quale sinistra in Occidente? ». Moderator sarà l'avvocato Franco Libonati. Il dibattito, organizzato dall'EUR, il Partito della Sinistra del PCI, si svolgerà nella sala del Palazzo dei Congressi all'EUR dove i cittadini potranno accedere muniti dei biglietti di invito che possono essere rilasciati presso la Commissione di organizzazione della Federazione romana del PCI (via dei Frentani n. 4 tel. 496540) o presso le sezioni del PCI.

Il dibattito potrà essere comunque seguito dal grande afro del Palazzo.

Quotidiano / sped. abb. postale / L. 50

Anno XLIII / N. 114 / Martedì 26 aprile 1966

# I'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il 25 Aprile celebrato in tutta Italia con manifestazioni unitarie

## L'attualità della Resistenza

### nelle lotte di oggi

Comizi e cortei in numerose località — Il presidente delle ACLI afferma che il movimento operaio non può tollerare attacchi alle sue libertà — Terracini: una nuova democrazia è stata l'aspirazione unitaria dell'antifascismo — L'incontro fra la Resistenza bolognese e quella bellunese — Inaugurati monumenti e lapidi

**Napoli:  
rievocata  
l'eroica  
insurrezione  
delle  
« 4 giornate »**

Dal nostro inviato

NAPOLI, 23  
Nella ventunesima ricorrenza dell'insurrezione popolare antifascista, on le Morte, ha presieduto stamane a Napoli, alla chiesa della Consolazione, la pietra del Monumento allo Scudigno delle Quattro Giornate, in Piazza Principe Umberto, uno degli angoli più suggestivi della città, in faccia al mare di Mergellina. La scelta di questa piazza non si collega a particolari episodi dell'insurrezione dei napoletani: tutta la città ha ricordato il 25 aprile, San Giacomo a Teduccio dalla fine del settembre 1943 era stato forzoso evacuato dai suoi trecento tonnili abitanti, per facilitare ai tedeschi i piani di difesa; se un ricordo della lotta armata si collega a questa piazza riguarda le prime ore dopo l'8 settembre, quando nella città acciuffato nei primi giorni fuori campo, teatro e soldati, marinai, lavoratori napoletani; una esplosione

**Aldo De Jaco**

(Segue in ultima pagina)

### SFILATA A SANTO DOMINGO PER L'ANNIVERSARIO DELLA RIVOLUZIONE



SANTO DOMINGO — Un aspetto della grande manifestazione popolare con la quale è stato celebrato ieri a Santo Domingo il primo anniversario della rivoluzione dominicana contro l'aggressione USA. Due donne in uniforme spiegano durante la sfilata a passo di corsa una bandiera dominicana e una bandiera del PC dominicano.

(A pagina 12 una risoluzione del PCI in appoggio alla lotta del popolo di S. Domingo)

1.600.000 lavoratori dicono domani: « No alla tregua! »

## Scioperano i metallurgici e tutti gli alimentaristi

Costa ribadisce con tracotanza l'oltranzismo padronale sulle rivendicazioni economiche e normative  
La Confindustria insiste perché cessino gli scioperi — Dure repliche di Scalia (CISL) e della FIM

A MILANO, una grande folta si è stigliato al Teatro Lirico per ascoltare gli esponenti dei tre Amministrazioni comunale e provinciale, il sen. Caleffi e il compagno Terracini, il quale ha rievocato la lunga, tenace lotta antifascista che, iniziata negli anni 1945 ha impegnato per un quarto di secolo le forze migliori del nostro popolo. Da lotta di élite essa si è trasformata in rivolta popolare che, con l'appoggio di uomini di diversi convincimenti, elaborò i contenuti di una nuova democrazia. Anti fascismo, Resistenza, Repubblica, Costituzione: questi — ha concluso l'oratore — i momenti del cammino verso un moderno ordinamento democratico che è l'aspirazione unitaria di tutte le forze che sinceramente s'ispirano alla Resistenza.

Diamo di seguito un quadro sintetico delle maggiori manifestazioni delle maggiori manifestazioni.

Anche quest'anno il 25 aprile ha dato modo di suggerire le consistenze democratiche di tutte le importanti istituzioni giornalistiche che italiane. Consistenza pressoché nulla per 364 giorni dell'anno, alcuni grossi giornali (Corriere, Messaggero, ecc.) blaterano di « democrazia » e poi il giorno che ricorda come questa rincorre in Italia, armi alla mano, toccano timidi. Forse avrebbero preferito che il 25 aprile 1945 gli italiani se la fossero rimasta a casa, lasciando agli americani il compito di mettere ordine. Se fosse stato così, forse oggi Storace sarebbe, perlomeno, il direttore del Secolo. Ma il 25 aprile 1945 gli italiani uscirono per le strade, discesero dalle montagne e andò in un altro modo.

Altri giornali, come il Tempo di Roma, scrivono che il 25 aprile, deve essere festa: ma festa di tutti, e senza polemiche. E poi polemiche con chi si domanda il giorno. La risposta è facile: polemiche, per esempio, verso i fascisti mitematati del Tempo, che per tutto l'anno sembrano stizziti contro la Resistenza facendo portavoce del MSI e oggi prendendosi con il settarismo comunista di come che deve essere lo stato di tutti. Tutto ciò è riduttivo al punto di non esser vero. E tra questi, modestamente, anche i comunisti. O chiediamo troppo, siamo a settari, facciamo troppe polemiche?

(Segue in ultima pagina)

Un nuovo grande sciopero unitario verrà effettuato domani da un milione di metallurgici, ai quali si affiancano i 600 mila alimentaristi di tutte le categorie, anch'essi in lotta da mesi contro il blocco dei salari e dei contratti; sempre domani, riprendono l'azione 20 mila cementieri, con una astensione che durerà 48 ore. E' questa l'eloquente risposta della forze migliori del nostro popolo. Da lotta di élite essa si è trasformata in rivolta popolare che, con l'appoggio di uomini di diversi convincimenti, elaborò i contenuti di una nuova democrazia. Anti fascismo, Resistenza, Repubblica, Costituzione: questi — ha concluso l'oratore — i momenti del cammino verso un moderno ordinamento democratico che è l'aspirazione unitaria di tutte le forze che sinceramente s'ispirano alla Resistenza.

A TORINO si sono avute numerose ceremonie. Un corteo si è snodato per le vie dopo aver reso omaggio, nel cimitero generale, ai caduti. Al Campo della Gloria, dove sono sepolti oltre trecento partigiani, presso la lapide degli ebrei trucidati al Sacrario del Martirio (dove numerosi patrioti vennero passati per le armi) e in numerosi altri punti della città, dove sorgono lapidi a ricordo della lotta si è radunata dando luogo a commosse manifestazioni di omaggio. In se stessa si sono svolti spettacoli popolari ispirati all'epopea della Resistenza.

A FIRENZE, alla presenza del ministro Mariotti, si è svolta la manifestazione promossa dal Consiglio toscano della Resistenza. In Piazza della Signoria hanno preso la parola l'avvocato Merlini, l'on. Saccetti

Le vittorie più clamorose tra quelle finora note si sono avute a

dustria, e immediatamente respinta dai sindacati, di ottenere una tregua nelle lotte prima di effettuare, sulle vertenze, la « riconoscenza » con cordata per domani e disdetta dal padronato.

Una tracotante dichiarazione

del presidente della Confindustria ha del resto rivelato con quale pretestuosità il padrone

non esiga la tregua, e con qua-

le intrighi di aumen-

ti delle remunerazioni del la-

voce. poiché... la quota del

reddito riservata al lavoro ha

già superato il massimo! » E'

ero invece che il salario me-

diro italiano è di 40 mila lire

oltre il minimo vitale per la

famiglia tipo; e che con la

« congiuntura » il rapporto sa-

lari-profitto è tornato indietro;

lo dimostrano la combattività

dei lavoratori e i dati sugli uti-

li che riportiamo in altra pa-

gina.

Dopo aver copiato dai mini-

stro Colombo la proposta di un

« Comitato dei saggi » per esa-

minare il livello dei salari nei

vari settori, il presidente della

Confindustria rilancia la poli-

tica dei redditi cioè il control-

lo capitalistico sulle retribuzio-

ni. La sua proposta, in cui si

affacciano echi della favola

lafamiana sui « tre fratelli »

occupati e disoccupati, è di le-

gare le paghe agli incrementi

prevedibili nel reddito « pro

capite ». Come qualche altro

incatenamento del genere, ciò

annullerebbe ogni autonomia e

potere dei sindacati, specie nei

confronti di vertenze contrac-

tuali quali quelle oggi aperte.

Quanto poi alle rivendicazio-

ni normative, Costa è altrettanto

reciso: se hanno un co-

sto economico, questo va defa-

to dal « pacchetto »

salario le; se non hanno un costo eco-

nomico ma « pregiudicano la

disciplina e il rendimento del

lavoro e limitano la libertà di

gli imprenditori » la Confin-

dustria è « assolutamente negati-

va ». Insomma, bisognerebbe

chiedere soltanto ciò che non

costa al padrone e non distur-

ba il manovratore. Altro che i

duri sindacali e contrattazio-

ni aziendali! Costa conclude

così: « Nell'attuale situazione

del reddito industriale, le azio-

ni di pressione sindacale, non

esistono margini di diversa ri-

partizione di reddito tra impre-

sarie e aziendali ».

(Segue in ultima pagina)

Gr. Pr. della  
Liberazione

Trionfa  
allo  
sprint  
Jaroslav  
Kvapil



L'azzurro Gallazzi è 2° e  
il cecoslovacco Smolik 3°

(A pagina 10 il servizio)

Si riunisce il Consiglio dei ministri

## Fatti e amnistia: oggi la decisione

Alla Camera la giusta  
causa — Accordo DC-PSI  
sulla Radio-televisione

Il Consiglio dei ministri, convocato per oggi, ha davanti a sé due argomenti scottanti: sbloccare i fatti e amnistia. Su entrambi esso è chiamato a prendere una decisione definitiva, dovendone rendere conto domani in sede parlamentare, nel primo caso alla speciale commissione per i fatti e nel secondo alla commissione Giustizia del Senato, che sta per iniziare la discussione sul progetto di legge del PSIUP, a proposito del quale si è manifestata una vasta maggioranza. Per quanto riguarda i fatti, non risulta che vi sia finora qualche cosa di nuovo nell'atteggiamento del governo, che si appresterebbe a varare, con qualche ritocco, non sostanziale, il testo già apparso sui giornali della Confindustria, col quale si liquida l'equo canone e si sblocca lo sblocco delle pensioni. Questo nonostante la profonda ostilità di milioni di inquinelli e la forte opposizione che dal PCI e dal PSIUP si estende a larghi strati del PSI, alla sinistra democristiana e alle ACLI.

Circa l'amnistia, sono note le posizioni del ministro Reale, il quale, per non dire francamente di no, si è dichiarato contrario ad un provvedimento « indiscriminato », che sarebbe lesivo del « senso dello Stato ». Com'è noto, si tratta di quel famoso senso che resta regolarmente occulto finché vedi i fatti, si devono regalare centinaia di miliardi alle imprese: salvo rompere poi irresistibilmente in un caso come questo dell'amnistia, che si impone oltre tutto per elementari esigenze di ripartizione e appare adatta in particolare modo ad accompagnare le prossime celebrazioni del trentanovesimo anniversario della Repubblica. Fra l'argomento, fra l'altro, una nota della sinistra socialdemocratica suggeriva proprio ieri, opportunamente, di chiedere al ministro Reale perché, mentre ci si mostra tanto preoccupati per le conseguenze dell'amnistia, ci sono voluti quasi cinque anni per « mettere a punto » una parzialissima riforma del codice penale. Ma sono le incongruenze tipiche di certa politica.

Oggi ripondono anche i lavori della Camera, che sarà occupata per tutta la settimana dal dibattito sulla giusta causa, e del Senato. Nel campo dei partiti, oltre alla riunione del Comitato centrale del PCI, è da registrare quella del comitato partitico PSI-PSDI per la fusione, che deve aprire la discussione politica generale. A ricordare quali sono le posizioni con le quali la destra del PSI si accinge all'unificazione è ovvio, dopo le vergognose affermazioni anticomuniste dell'editoriale apparsa domenica sull'*'Avant!*, un discorso del l'ex-sottosegretario Cattani Secondo Cattani il partito

m. gh.

(Segue in ultima pagina)

### Nostro servizio

LONDRA 20  
Votare per il laburismo non significa riconoscere la connivenza inglese nel Vietnam o meno, la strategia del ter-

rorismo — Tale riforma può essere sottostituita. Le elezioni ad un condotta in-

daginante negli affari esteri, che hanno accompagnato il voto di massa per il laburismo, at-

tenendo ancora la loro realizzazione. Elettori e deputati laburisti rinnovano in questi giorni la pressione sul governo. Alla Camera dei Comuni, esponenti

del laburismo hanno

cominciato a

preparare

una serie di interrogazioni in

preparazione al grande dibattito

di merco-

ledi.

L. v.



UNA SCANDALOSA «STORIA ALL'ITALIANA»

## PENSIONE INPS: 3 LIRE AL GIORNO!

**Maurizio Zullino, manovale lucano, invalido al lavoro riceve una pensione annua di L. 1.092 — Dovrà vivere fino al 1986 per recuperare i «contributi volontari» versati all'INPS per ottenere la pensione-truffa**

Ci sono casi in Italia di lavoratori invalidi al lavoro ai quali viene data una «rendita» di 1092 lire all'anno, 91 lire al mese, cioè 3 lire al giorno. E, questo assurdo trattamento è stato possibile ottenere solo dopo un versamento in contanti (e in una volta sola), nelle casse dell'INPS, della somma di L. 21.250. L'involun-

tario protagonista di questa incredibile quanto scandalosa vicenda, nè rara, tantomeno unica, dovrà vivere per altri 20 anni per recuperare, interessi esclusi, il denaro versato.

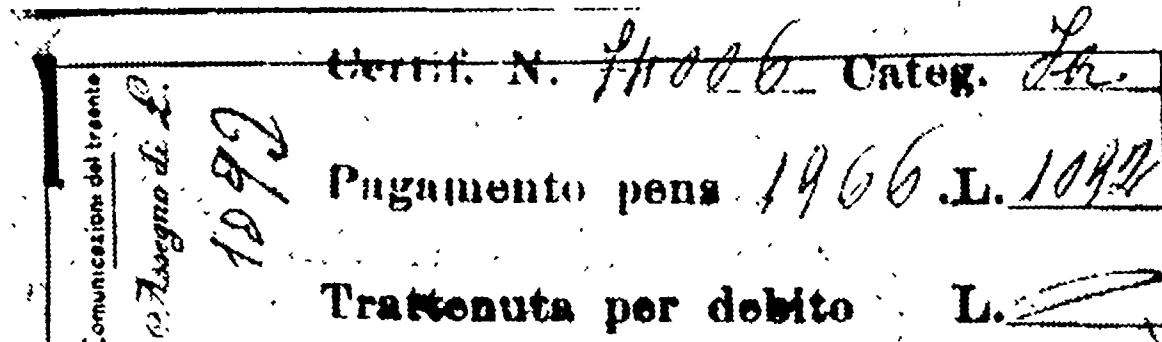
Questa è una storia alla italiana a narratasi, documentata alla mano, da un giovane meridionale.

Maurizio Zullino, nato nel 1921, ha oggi 42 anni, vive a Montalbano Jonico, in provincia di Matera, sull'etere delle colline che dislazano verso la pianata del Metaponto, luogo di fatti scontri contadini per una efficace riforma agraria, negata per un decennio dall'ente Apulo-Lucano.

Durante il servizio militare il Zullino contrasse una infermità che la patria, a mezzo dei suoi medici militari, non gli riconobbe. Egli riprese a lavorare, da un posto all'altro, ché il suo è mestiere di manovale. Ma il male fisico sopravveniva sempre più violento. Di lavorare, a volte, nonostante la buona volontà (che la necessità) non era da parteggiare. Zullino pensò che se i militari erano stati duri e negativi, i civili (dell'INPS) sa-



Maurizio Zullino il protagonista involontario della disumana vicenda.



Il tagliando del vaglia relativo all'importo della pensione del 1966. Il certificato di invalidità reca il n. 74006 della categoria I.

rebbbero stati umani e comprensivi. Chiese di essere sottoposto a visita medica. Gli fu riscontrata l'invalidità ma, non avendo versato contributi assicurativi, di conseguimento nemmeno a parlarne. Un dirigente di quell'ufficio gli suggerì pertanto di fare uso della «contribuzione volontaria».

Maurizio Zullino versò così alle casse dell'INPS, come si è detto, la somma di 21.250 lire. Nuova visita, invalidità riconosciuta e corresponsione della pensione.

Come è possibile un caso del genere?

L'assicurazione volontaria è la forma più antica (istituita nel 1938) e più privativa, i civili (dell'INPS) sa-

stica dell'intero ordinamento previdenziale italiano. La «rendita» (per gli assicurati che diventano invalidi) è commisurata aritmeticamente ai contributi versati. Non è la sola storia privata del nostro ordinamento previdenziale. Un esempio: se un lavoratore dopo 30 anni di versamenti all'INPS per la pensione di vecchiaia fa la domanda per ottenere la pensione di invalidità, e i medici gli riscontrano una infermità anteriore all'inizio dell'assicurazione non gli danno nulla, incamerando i contributi all'ombra della teoria del cosiddetto «rischio preestinto». Le società assicuratrici private sono meno

seali e meno disumane, perché sottopongono prima della stipula della polizza l'interessato alla visita medica, rifiutando, se del caso, l'affa-

to. E fin qui ancora poco male. L'aspetto più vergognoso è costituito dal fatto che dal 1952 gli assecuratori volontari hanno visto peggiorare il loro trattamento. Fino a quell'epoca, infatti, gli assecurati percepivano oltre alla pensione o alla «rendita» i cosiddetti «assegni di cointenzia» che, nel caso di Maurizio Zullino, sarebbero stati di 1020 lire mensili. Questi assegni furono soppressi nel 1952 e si è tornati alla pratica della pensione «a patto». Tanto mi versi l'una

Silvestro Amore

scena di meno disumane, perché sottopongono prima della stipula della polizza l'interessato alla visita medica, rifiutando, se del caso, l'affa-

to. E fin qui ancora poco male. L'aspetto più vergognoso è costituito dal fatto che dal 1952 gli assecuratori volontari hanno visto peggiorare il loro trattamento. Fino a quell'epoca, infatti, gli assecurati percepivano oltre alla pensione o alla «rendita» i cosiddetti «assegni di cointenzia» che, nel caso di Maurizio Zullino, sarebbero stati di 1020 lire mensili. Questi assegni furono soppressi nel 1952 e si è tornati alla pratica della pensione «a patto». Tanto mi versi l'una

scena di meno disumane, perché sottopongono prima della stipula della polizza l'interessato alla visita medica, rifiutando, se del caso, l'affa-

to. E fin qui ancora poco male. L'aspetto più vergognoso è costituito dal fatto che dal 1952 gli assecuratori volontari hanno visto peggiorare il loro trattamento. Fino a quell'epoca, infatti, gli assecurati percepivano oltre alla pensione o alla «rendita» i cosiddetti «assegni di cointenzia» che, nel caso di Maurizio Zullino, sarebbero stati di 1020 lire mensili. Questi assegni furono soppressi nel 1952 e si è tornati alla pratica della pensione «a patto». Tanto mi versi l'una

## Dal nostro inviato nell'Africa Occidentale

## AMPIA DICHIARAZIONE ALL'UNITÀ DEL PRESIDENTE DELLA GUINEA

## SEKU TURÉ: Ecco come vedo i problemi dell'Africa

Le questioni del sottosviluppo e della democrazia - I recenti colpi di Stato: avvenimenti teleguidati, condotti da forze slegate dalle masse e in opposizione con i loro interessi

Dal nostro inviato

CONAKRY, aprile. Il presidente della Repubblica di Guinea e segretario generale del PDG, Ahmed Sékou Touré, mi ha ricevuto in udienza speciale — alla vigilia della mia partenza da Conakry — per fare, in esclusiva a l'Unità, una dichiarazione politica di rilevante interesse, che sarà infatti diffusa anche dalla agenzia nazionale guineana di stampa. Sékou Touré è un uomo, di 12 anni, di singolare prestanza e vigore. Lo avevo già incontrato una volta, subito dopo il mio arrivo a Conakry, in occasione di un ricevimento da lui offerto nella villa riservata a tale uso, in periferia, detta Les Casas. I suoi collaboratori lo trattano con rispetto, ma senza eccessiva formalità, ne parlano semplicemente come di Sékou, o lo matron. Guida normalmente da sé una Citroën nera, tolora senza stoffa, e trascorre gran parte della giornata in un ufficio al quale si giunge salendo una breve scala.

Ha cominciato come organizzatore sindacale: arrestato nel '50 per avere diretto uno sciopero, fu eletto per la prima volta tre anni dopo deputato alla Assemblea territoriale, la rappresentanza del PDG. Nello stesso anno '53 divenne uno sciopero generale durato due mesi, per l'adozione di un Codice del lavoro. Deputato alla Assemblea Nazionale francese dal 2 gennaio 1956 (insieme a Diallo Saitulaye, che è ora il primo ministro), divenne nel '57, in seguito alla piena vittoria del PDG, con 57 seggi su 60, alla Assemblea territoriale, capo del governo semi autonomo. Un anno più tardi la Guinea si proclamò indipendente.

Sekou Touré non è un capo carismatico, il patron, in Guinea è il Partito Democratico, che comprende tutta la parte attiva della popolazione, e, operando nei villaggi introduce e sviluppa nel paese forme di democrazia direttive, già molto estese. Inoltre, accanto al presidente ci sono i suoi compagni di vent'anni di lotta, per i quali egli è prima di tutto un amico, un fratello, qualcuno cui si può parlare francamente, Tunkara, Léon Maka, e parecchi altri.

L'intervista esclusiva concessa al nostro giornale è importante per due aspetti: per il chiarimento ulteriore circa la posizione della Guinea relativa a Ghana e a N'Krumah; e



CONAKRY — Il mercato centrale

inoltre per tutta la parte che esamina le condizioni concrete della democrazia in Africa. Ne diranno qui il testo integrale.

«La situazione africana inizia ora una nuova fase del suo sviluppo. Questa fase, nuova in Africa, si è già svolta, e le sue esigenze sono state soddisfatte nella maggior parte degli Stati europei. Essa è quella nel corso della quale si instaura il fondamento nazionale dello Stato, e la disciplina collettiva, senza la quale l'equilibrio diviene impossibile. Questo equilibrio può essere di ordine materiale, morale, ideologico, o tutto assieme. Quando c'è divorzio fra i responsabili di uno Stato e la volontà politica, militari, religiosi o altri, che permettono a questa classe dirigente di reggersi, e sono in realtà i promotori delle attività di un tale Stato.

«Tale è il tipo dello Stato neo-colonialista, che presenta gli aspetti formali della libertà e della sovranità nazionale, mentre il governo e le istituzioni sono direttamente influenzate dall'estero.

«L'equilibrio delle nazioni può anche, a parte ogni intervento esterno, essere minacciato da uno sviluppo differenziale e uno armonioso dei diversi settori. In un paese in cui la classe operaia costituisce il settore meglio organizzato e più attivo, la evoluzione sociale sarà

senza di una armonia fra la forma, l'espressione della democrazia e il funzionamento del sistema democratico, senza che il popolo possa far valere la propria volontà e salvaguardare le proprie conquiste e prospettive, dicendo che la classe dirigente è in contraddizione con il proprio compito, e la sua funzione non può che poignare su un potere esterno alla legalità e legittimità, le quali hanno a lungo dominato il loro Stato.

«Abbiamo pubblicamente affermato che non siamo contro i colpi di Stato, perché il nostro pensiero è che ogni mezzo è buono per il popolo, e tutto ciò che può rafforzare le condizioni di equilibrio di una società, salvare gli acquisti anteriori e concorrere a ulteriori acquisti, prende un aspetto legittimo quando la volontà consciente del popolo si manifesta. Siamo dunque per cambiamenti, e semplicemente, con le classi dirigenti che si contraddicono con il suo popolo.

«L'equilibrio delle nazioni, dunque, è un problema di politica, di organizzazioni sindacali, o delle donne e dei giovani. Questi colpi di Stato sono razionari poiché gli uomini che hanno preso il potere, nei paesi in cui essi hanno avuto luogo, non hanno alcun legame organico con le masse. Essi non sono prodotti da alcuna con-

nico provocato dalla colonizzazione; 2) le difficoltà risultanti dalla volontà di progresso delle masse appena liberate, in rapporto alla carenza dei mezzi occorrenti per soddisfare di quelle delle classi sociali meno organizzate.

«Abbiamo pubblicamente affermato che non siamo contro i colpi di Stato, perché il nostro pensiero è che ogni mezzo è buono per il popolo, e tutto ciò che può rafforzare le condizioni di equilibrio di una società, salvare gli acquisti anteriori e concorrere a ulteriori acquisti, prende un aspetto legittimo quando la volontà consciente del popolo si manifesta. Siamo dunque per cambiamenti, e semplicemente, con le classi dirigenti che si contraddicono con il suo popolo.

«Il continente africano dopo il conflitto ha costituito 36 Stati indipendenti, i quali tutti sono sostituiti, e incontrano difficoltà di due ordini: 1) quelle che discendono dal vecchio regime di occupazione straniera, o sono l'effetto della divisione e dello sfruttamento, del ritardo intellettuale e tec-

nico provocato dalla colonizzazione; 2) le difficoltà risultanti dalla volontà di progresso delle masse appena liberate, in rapporto alla carenza dei mezzi occorrenti per soddisfare di quelle delle classi sociali meno organizzate.

«L'imperialismo vuole ora sfruttare queste diverse difficoltà approfondendo gli elementi di divisione e appoggiando le classi gli uomini più dotti e più corribili. Gli ultimi colpi di Stato in Africa sono in massima parte avvenuti nelle regioni dei quadri tecnici di cui disponono; il loro ritardo storico è il prodotto esclusivo della instabilità permanente dei loro Stati. Certo Stati dell'Africa latina hanno subito già decine di mutamenti bruschi di governo, e il loro sfruttamento da parte di potenze straniere si spiega assai facilmente. Queste esperienze non devono essere ripetute in Africa, che ha un più grande ritardo in rapporto al resto del mondo.

«Perciò le forze progressiste dell'Africa, le forze progressiste di tutti i paesi del mondo, hanno il diritto, di fronte alla offensiva imperialista, di costituire un fronte poderoso per condannare e combattere energeticamente le manifestazioni di ogni politica di dominazione, di subordinazione dei popoli, e di salguardare in pari tempo la libertà, l'indipendenza e la sovranità di ogni popolo, condizione indispensabile alla pace e a una vera cooperazione fraterna delle nazioni. Proprio l'assemblata nazionale, i cui membri sono messi in prigione senza distinzione, 2) le difficoltà risultanti dalla volontà di progresso delle masse appena liberate, in rapporto alla carenza dei mezzi occorrenti per soddisfare di quelle delle classi sociali meno organizzate.

«E' stato notato che da entrambe le parti è previsto un atteggiamento pacifico privo di pregiudizi, scrive il giornale, per cercare le vie della collaborazione, laddove siano possibili e in dispensabili. L'Unione Sovietica e l'Italia evidentemente hanno trovato questa strada del reciproco interesse per stimolare lo sviluppo delle loro relazioni, così come la loro collaborazione aumenterà senza dubbio di valore con l'intensificarsi del generale progresso umano, e questo a qualunque prezzo.

Francesco Pistoiese

«Perciò le forze progressiste dell'Africa, le forze progressiste di tutti i paesi del mondo, hanno il diritto, di fronte alla offensiva imperialista, di costituire un fronte poderoso per condannare e combattere energeticamente le manifestazioni di ogni politica di dominazione, di subordinazione dei popoli, e di salguardare in pari tempo la libertà, l'indipendenza e la sovranità di ogni popolo, condizione indispensabile alla pace e a una vera cooperazione fraterna delle nazioni. Proprio l'assemblata nazionale, i cui membri sono messi in prigione senza distinzione, 2) le difficoltà risultanti dalla volontà di progresso delle masse appena liberate, in rapporto alla carenza dei mezzi occorrenti per soddisfare di quelle delle classi sociali meno organizzate.

«E' stato notato che da entrambe le parti è previsto un atteggiamento pacifico privo di pregiudizi, scrive il giornale, per cercare le vie della collaborazione, laddove siano possibili e in dispensabili. L'Unione Sovietica e l'Italia evidentemente hanno trovato questa strada del reciproco interesse per stimolare lo sviluppo delle loro relazioni, così come la loro collaborazione aumenterà senza dubbio di valore con l'intensificarsi del generale progresso umano, e questo a qualunque prezzo.

Francesco Pistoiese

IL SOGGIORNO ITALIANO DEL MINISTRO DEGLI ESTERI SOVIETICO

## Gromiko in visita a Napoli e Pompei

Da un opuscolo militare distribuito in Inghilterra

Bersaglieri presentati come «eroi fascisti»

INTERROGAZIONE IN PARLAMENTO

Le «virtù militari» dei bersaglieri sarebbero le battaglie vinte dai bersaglieri contro Haile Selassie in Abyssinia, con Franco nella guerra civile spagnola e a Libia, durante la seconda guerra mondiale. Questa incredibile prosa si legge su un opuscolo militare distribuito in Inghilterra in occasione della manovra che si stanno svolgendo in quel paese.

Giulio Andreotti chiedono di conoscere se i ministri «ritengano corrispondente alla tutela del buon nome dell'Italia all'estero» e prima ancora, ai principi del Stato repubblicano e del suo esercito, la presentazione data in Inghilterra a mezzo di opuscolo rievocativo delle imprese dei reparti dei bersaglieri in via in quel Paese per un periodo di addestramento. Dopo aver riferito sulle «virtù militari» di cui abbiano detto all'inizio, gli interroganti chiedono di conoscere quali misure il governo intenda adottare nei confronti dell'autorità responsabile, con siffatta pubblicazione, di apologia del fascismo e di vilipendio, all'estero delle istituzioni repubblicane.

I documenti scoperti a Lodz

Dodicimila bambini

assassinati o germanizzati da SS

Una apposita commissione di medici «seleziona» i bambini tra i due e i quattordici anni

Dal nostro corrispondente

VARSARIA, 25.

Dodicimila bambini tra i due e i 14 anni furono selezionati e quindi germanizzati o assassinati sul posto dalle SS in un campo specializzato di cui si è trovata traccia solo oggi, nel grosso centro industriale polacco di Lodz.

La commissione per l'esame dei crimini nazisti, che non tarda di ieri l'altra era venuta in possesso di documenti che attestano il massacro di decine di migliaia di persone nella cittadina di Czestochowa, ha rinvenuto in questi giorni a Lodz gli incartamenti che appartenevano alla amministrazione di questo campo speciale dell'infanzia.

Giorgio Grillo

Belgrado

Un giudizio della Borba sul viaggio di Gromiko

BELGRAD, 25. Commentando il viaggio di Gromiko in Italia la Borba scrive oggi che i colloqui tra il ministro degli Esteri dell'URSS e il ministro degli Esteri italiano segnano l'inizio di una nuova e stimolante fase delle relazioni italo-sovietiche.

E' stato notato che da entrambe le parti è previsto un atteggiamento pacifico privo di pregiudizi, scrive il giornale, per cercare le vie della collaborazione, laddove siano possibili e in dispensabili. L'Unione Sovietica e l'Italia evidentemente hanno trovato questa strada del reciproco interesse per stimolare lo sviluppo delle loro relazioni, così come la loro collaborazione aumenterà senza dubbio di valore con l'intensificarsi del generale progresso umano, e questo a qualunque prezzo.

Francesco Pistoiese

Poi il folle viennese si è sparato

Si crede 007: uccide un amico

VIENNA, 25.

«Inutile che scappi. Sei dei Pionieri, lo so.

200 mila verso il contratto

Nota economica

## Il dollaro in Italia

I dati sugli investimenti americani in Italia nel 1965 riportano urgenti problemi di pubblico controllo

Secondo dati diffusi dal Centro di osservazione del la Camera di commercio di Parigi gli investimenti americani in Europa occidentale hanno segnato anche nel 1965 un netto aumento. Nel 1964 la Germania occidentale, come in precedenza, era in testa alla graduatoria con un totale di investimenti di 2.077 milioni di dollari, il che significa rispetto al 1958 un incremento del 212%. Seguiva la Francia con un totale di 1.437 milioni di dollari e un incremento del 163%. L'Italia era terza: i dollari investiti erano 815 milioni; ma l'incremento era già superiore a quello francese: 202%. Che sta a dire mostrano che ferma restando la preferenza per il mercato e l'industria della Germania Federale gli investimenti americani - dopo le imponenti di De Gaulle - tendevano a dirigersi con maggiore intensità relativa che nel passato verso l'Italia. Questa tendenza si mantiene anche per il 1965 e, in base alle previsioni, anche per il 1966.

**SETTORI** Nell'ambito della CEE i dati provvisori del 1965 indicano che il settore con maggiormente si indirizzano gli investimenti americani è quello delle industrie di trasformazione nel quale sono affluiti 3.175 milioni di dollari su un totale di 5.391. Segue il settore petrolifero che ha attirato l'impegno di 2.216 milioni di dollari. Tenendo però conto che in questo secondo settore le operazioni di investimento dei dollari sono numericamente inferiori rispetto a quelle effettuate nelle industrie di trasformazione, ossia sono più concentrate, se ne ricava che l'industria petrolifera resta l'obiettivo numero uno per lo « sbarco » dei dollari in Europa.

**AUTO** La stessa fonte francese avanza anche previsioni per il 1966. Da esse risulta che un incremento visioso degli investimenti USA nel MEC dovrebbe riguardare il settore automobilistico: dai 716 milioni di dollari del 1964 che aumentarono nel 1965 - anno in cui i dollari investiti nell'industria automobilistica del MEC furono 945 - nel 1966 si passeranno a 1.046 milioni di dollari. Altro settore ove il dollaro sembra preparare una nuova offensiva in Europa è quello delle apparecchiature elettriche che già ha visto numerose operazioni di acquisto di interi complessi produttivi da parte dei colossi USA: dai 190 milioni di dollari del 1964 si passeranno quest'anno a 230 milioni. Da segnalare, invece, una diminuzione degli investimenti USA sempre nel quadro dei sei paesi aderenti al MEC nei seguenti settori: tessile; alimentari e bevan- de; carta.

**CONTROLLI** Nel 1964 le operazioni di investimento di dollari in Italia sono state esattamente 467. E' in testa il settore chimico con 87 operazioni. Seguono il settore elettrico ed elettronico con 67 operazioni; il settore del materiale da trasporto con 21 operazioni; il settore dei metalli e dei prodotti metallici con 32; del petrolio con 24; il settore alimentare con 23 operazioni.

Né il Parlamento, né tanto meno la pubblica opinione sono stati informati dal governo sulla entità e sugli effetti di questo afflusso di dollari in Italia. Non si tratta certamente - crediamo - di dover chiudere le frontiere italiane al capitale USA; ma neanche è possibile che questi investimenti siano effettuati senza alcun controllo pubblico. Le ipotesi che essi accendono su parti fondamentali dell'economia (basti pensare alla operazione riguardante il settore elettronico Olivetti) sono molto pesanti e tali da costituire materia di vigilanza e di pubblico controllo ed intervento.

d. l.

## COSA CHIEDONO I CHIMICI

I comitati direttivi dei sindacati nazionali chimici e farmaceutici della FILCEP hanno definito le richieste contrattuali nei seguenti punti:

- diritto alla contrattazione aziendale del premio di produzione, degli organici, delle qualifiche, delle condizioni ambientali, dei cottimi;
- aumento consistente dei minimi contrattuali;
- riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore a parità di salario;
- perequazione normativa operai ed impiegati, tramite l'aumento del numero degli scatti di anzianità operai e la loro rivalutazione, con l'aumento del numero dei giorni di ferie, con l'avvicinamento dell'indennità di licenziamento, con l'elimina-

zione delle spesequazioni nella malattia;

- nuova classificazione, con l'abolizione della categoria qualifiche speciali, la istituzione delle esemplificazioni per gli impiegati, la variazione degli attuali parametri;
- diritti sindacali.

I direttivi hanno anche sottolineato l'esigenza di particolari richieste per il settore esplosivistico in materia di pericolosità e retribuzioni.

tutte le condizioni ambientali del lavoro, l'istituzione dei comitati per la prevenzione e la sicurezza avanti le loro decisioni un valore dispositivo nei confronti delle aziende;

- diritti sindacali.

I direttivi hanno anche sottolineato l'esigenza di particolari richieste per il settore esplosivistico in materia di pericolosità e retribuzioni.

## Manifestazione nazionale il 15 maggio a Milano

Anche i farmaceutici impegnati per il rinnovo contrattuale - Rilevata l'esigenza di concordare una piattaforma unitaria con gli altri sindacati

Dalla nostra redazione

MILANO, 25

Il 15 maggio a Milano avrà luogo una grande manifestazione a carattere nazionale dei lavoratori chimici e farmaceutici italiani. Nel corso della quale sarà lanciata la piattaforma rivendicativa per il rinnovo del contratto che scade il 31 dello stesso mese e che è già stato disposto. Questa importante decisione è stata presa dai comitati direttivi nazionali dei sindacati di settore dei chimici (SILIC) e dei farmaceutici (SILFC), entrambi aderenti alla FILCEP CGIL, dopo due giorni di dibattito presso la sede della scuola dell'Unitarietà di Meina, alla presenza della segreteria nazionale della FILCEP.

Scopo della riunione era la definizione della piattaforma rivendicativa, in vista appunto delle prossime trattative per il rinnovo contrattuale. Sia nella relazione di Cipriani segretario della SILIC, sia nel pasto dibattito, sia nelle conclusioni di Trespidi, segretario generale della FILCEP, è stata sottolineata l'importanza della larga consultazione democratica avvenuta sui risultati del recente congresso di Rimini del febbraio scorso, dal quale - come è noto - era scaturita l'indicazione dei punti sui quali aprire il dibattito fra i lavoratori.

E il dibattito c'è stato: centinaia di assemblee, numerosi attivi provinciali. Per cui a Meina i due comitati direttivi hanno potuto discutere parlando appunto dai risultati di questa larghissima consultazione che ha rischiato in maniera inequivocabile le esigenze dei 200 mila lavoratori di questo importante settore dell'industria italiana.

I direttivi delle SILIC e della SILFC non hanno comunque redatto una piattaforma vera e propria: dalla loro riunione — e questo è assai utile rilevarlo — sono uscite le richieste che a nome del sindacato unitario saranno presentate alle altre organizzazioni in occasione di quell'incontro che dovrebbe avere luogo nei primi giorni del mese di maggio, dopo il congresso dell'UIL.

A questo proposito il discorso unitario uscito dalle assemblee dei lavoratori, molte delle quali (è il caso di Firenze, di Bologna) fanno insieme ai dirigenti e ai lavoratori della CISL e della UIL, è assolutamente chiaro: la piattaforma rivendicativa dei lavoratori chimici italiani da presentare ai padroni (padroni che tra l'altro si chiamano Edison, Montecatini, ecc.) deve essere unitaria subito e non diventare dopo, nel corso delle trattative come sosteneva il dott. Regino segretario della Federchimici, in una conferenza stampa svoltasi recentemente dei cantieristi.

## IL CORTEO ANSALDO



GENOVA — Un aspetto dell'ultimo sciopero dei metalmeccanici per il contratto: sfilano per le vie di Genova (accompagnati da numerosi carabinieri) gli operai dell'Ansaldo meccanico, due giorni prima erano stati in lotta i compagni dei cantieri Ansaldi, nel primo sciopero di settore dei cantieristi.

## SFILANO GLI EDILI



MILANO — Gli edili, conclusa la nuova fase di lotta unitaria contrattuale, articolata per province e regioni (nella foto un recente corteo nella capitale lombarda) hanno già deciso due altri scioperi nazionali di 48 ore; il primo, per il 10-11 maggio.

Il 2 maggio nuova astensione unitaria dei 160 mila

## PT: scioperano per riforma stipendi e assunzioni

Si concluderà giovedì

## Vigili del fuoco: iniziato lo sciopero

Ferrovieri e insegnanti attendono in settimana la risposta del governo sulle loro rivendicazioni

E' iniziato ieri, e si concluderà giovedì, il nuovo sciopero unitario dei Vigili del fuoco i quali assicurano, tuttavia, i servizi di soccorso. Ieri, nella prima giornata l'astensione è stata ovunque massiccia, in tutte le sedi e comandi.

Gli altri volte a VVF, sono stati costretti a far ricorso alla legge per ottenere l'accoglienza dei pt, dei ferrovieri e degli statali alla mancata attuazione delle annunciate riforme che non si è avuto la capacità (o l'ardire) di intraprendere», così sicché « le categorie cercano legittimamente di farsi giusti da solo ».

Col giornale governativo, tuttavia, non si può essere d'accordo con l'altra spiegazione di riforme secondo cui in questo « tutto completo di iniziativa, non può stupire il fatto che ognuno tenti il colpo e faccia di tutto, per accomodarsi un po' meglio a danno degli altri, cioè della collettività ». Che è poi, nella migliore delle ipotesi, un'accusa ai sindacati e ai lavoratori del pubblico impiego di muoversi su una linea di « chiusura corporativa », quando non è tentativo qualunque di fomentare l'opinione pubblica verso categorie che si battono, appunto, per otte- nere ciò che era stato promesso e non è stato realizzato. Ma, ovviamente, non è delle tradizioni di questo giornale che intendiamo qui occuparci.

Noi postegrafonici — e lo stiamo denunciando da tempo — riteniamo che una crisi sempre più acuta investe le aziende pt e dei telefoni di Stato, una crisi alla quale si accompagna un crescente sfruttamento dei lavoratori dipendenti.

Per superare questa situazione la federazione unitaria dei PT-PTCGIL ha indicato la strada: riforma democratica delle strutture aziendali (decentralizzazione, eliminazione delle posizioni di potere che i monopoli privati hanno acquistato con la sua acquiescenza dei vari governi), riassestamento delle qualifiche e degli stipendi che corrispondono ai postegrafonici e ai telefoni, con l'adesione della Cisl e del Psi, è stato un momento di unificazione di ruoli e mezzi, enfiletti e collettivi, di rilancio della lotta nelle campagne. Per la prima volta in Sicilia, il movimento dei lavoratori investe non i feudi abbandonati, ma i comuni, le zone alla montagna, le periferie, adattandosi alle condizioni della quantità e qualità della produzione in sieme ad una caduta della occupazione, con conseguente preoccupazione accentuarsi del fenomeno dell'emigrazione. Contro tale tendenza si battono uniti i lavoratori agricoli della zona riformata, i collettivi, le aziende, le famiglie, le associazioni, le organizzazioni, le comunita' più avanzate, una zona agrumato in cui esistono un'infinità di aziende agrarie capitalistiche e in cui, in modo palese, si manifesta la tendenza degli agricoltori ad emarginare i contadini, a costringere i contadini ad abbando- nare le aziende da essi stessa trasformate.

Tale tendenza di cui è un tipo

Es' esigenze dei servizi. FERROVIARI — Si approssima la scadenza del termine entro il quale si è fissato il mese del maggio. Il ministro Spagnoli dovrebbe dare una precisa risposta al sindacato ferrovieri in materia di riforme, riassestamento e particolari rivendicazioni economiche e normative. Sulla base di tale risposta i sindacati decideranno l'azione da intraprendere.

INSEGNANTI — Anche gli insegnanti affiliati alla FISI attendono per i prossimi giorni una risposta del ministro Berlinguer. In particolare per la estensione della scala mobile su tutto l'arco della retribuzione. Pure il personale tecnico e amministrativo del convitto delle scuole tecniche è protetto, ma non è chiaro se e quanto. Infine, i sindacati interprofessionali convegno nazionale hanno deciso il passaggio all'azione quando non fossero accolte le loro rivendicazioni sul tappeto da tempo.

## La lotta dai feudi alle zone sviluppate

## I coloni rivendicano l'agrumeto ad Adrano

Manifestazione all'azienda Leto e nel grande centro agricolo del Catanesi - Il 1° maggio giornata di lotta in Sicilia per le riforme in agricoltura

Dal nostro corrispondente

ADRANO, 25

Migliaia di braccianti, coloni, mezzadri, enfiletti e collettivi diretti, sono stati protagonisti di una grande giornata di lotta che è valsa a dare rinnovo alla vigore e fiducia alle forze lavoratrici e rafforzare l'impegno delle masse contadine a battezzare l'agrumeto della zona della Catena. La manifestazione, organizzata dal Comitato per la riforma agraria (di cui fanno parte i rappresentanti della Camera del Lavoro, Federbraccianti, Alleanza dei contadini, Federazione delle co-

operative) con l'adesione della organizzazione del Psi, del Psi e del Psu, è stato un momento importante di unificazione e di rilancio della lotta nelle campagne. Per la prima volta in Sicilia, il movimento dei lavoratori investe non i feudi abbandonati, ma fatto si che si è rivelato un'epocale scadenza della coltivazione dell'agrumeto, la qualità e qualità della produzione in sieme ad una caduta della occupazione, con conseguente preoccupazione accentuarsi del fenomeno dell'emigrazione. Contro tale

La manifestazione, organizzata dal Comitato per la riforma agraria (di cui fanno parte i rappresentanti della Camera del Lavoro, Federbraccianti, Alleanza dei contadini, Federazione delle cooperative) con l'adesione della organizzazione del Psi, del Psi e del Psu, è stato un momento importante di unificazione e di rilancio della lotta nelle campagne. Per la prima volta in Sicilia, il movimento dei lavoratori investe non i feudi abbandonati, ma fatto si che si è rivelato un'epocale scadenza della coltivazione dell'agrumeto, la qualità e qualità della produzione in sieme ad una caduta della occupazione, con conseguente preoccupazione accentuarsi del fenomeno dell'emigrazione. Contro tale

testo di questo tipo, assumono particolare valore, oltre che ai fini di una politica di sviluppo, anche in rapporto ai problemi della occupazione e della con trattazione. Le segreterie regionali, al fine di unificare gli indirizzi del sindacato nelle due regioni e di stimolare lo sviluppo del movimento, hanno deciso di elaborare un documento comune che possa riunire le posizioni dei sindacati di ciascuna delle due regioni e dare riferimento alle iniziative sui problemi della irrigazione, delle trasformazioni fondiarie, ed agroindustrie, con particolare riferimento alla piattaforma di « produttore » di servizi di carattere industriale e bancario (Banco postale) attualmente specializzato.

Nonostante le lotte che la categoria ha sostenuto negli ultimi anni, Amministrazione pt e governo hanno imboccato una strada diametralmente opposta.

In primo luogo sulla riforma. La trattativa si è stancamente trascinata fino ad arrivare al risultato odierno: ad un disegno di legge elaborato dall'Amministrazione sul quale i sindacati PT della CGIL, della CISL e della UIL già hanno espresso un giudizio negativo, in quanto peggiorativo perfino nei confronti di quelle linee di riforma elaborate dall'opposizione Comitato, presieduto dal vice Presidente del Consiglio che lo scorso anno il Sindacato unitario rifiutò non soddisfacente.

Sui problemi del personale: il costante rifiuto di avviare qualsiasi serie trattativa sul riassestamento delle qualifiche e degli stipendi.

Risultato? Crisi dei servizi, inasprimento dello sfruttamento dei lavoratori bloccato delle retribuzioni dal 1963, scadimento del potere contrattuale del Sindacato Queste, le ragioni per le quali tutti i Sindacati PT, sollecitati dalla crescente spinta unitaria dei lavoratori hanno finalmente ritrovato oggi quella unità che si spiezzò alla fine dell'accordo separato sul conglobamento, concordando, almeno nelle linee generali, una piattaforma unitaria di rivendicazioni che oltre alla riforma e al riassestamento e ad alcuni importanti problemi riguardanti i postegrafonici degli Uffici Locali e Agenzie e i telefonici, vede al primo posto una richiesta economica immediata: la revisione delle competenze acquisite, a discorrere dal primo marzo 1963, traducibile in un compenso articolato sulla base dei diversi settori operativi PTI, cioè su basi funzionali, quale logica prenessa al rispetto degli stipendi.

Risultato? Crisi dei servizi, inasprimento dello sfruttamento dei lavoratori bloccato delle retribuzioni dal 1963, scadimento del potere contrattuale del Sindacato Queste, le ragioni per le quali tutti i Sindacati PT, sollecitati dalla crescente spinta unitaria dei lavoratori hanno finalmente ritrovato oggi quella unità che si spiezzò alla fine dell'accordo separato sul conglobamento, concordando, almeno nelle linee generali, una piattaforma unitaria di rivendicazioni che oltre alla riforma e al riassestamento e ad alcuni importanti problemi riguardanti i postegrafonici degli Uffici Locali e Agenzie e i telefonici, vede al primo posto una richiesta economica immediata: la revisione delle competenze acquisite, a discorrere dal primo marzo 1963, traducibile in un compenso articolato sulla base dei diversi settori operativi PTI, cioè su basi funzionali, quale logica prenessa al rispetto degli stipendi.

Ora, come si è detto, la lotta si è spostata su tutto l'arco della produzione agricola, con particolare riferimento alla Catena, la cui

lotta è stata iniziata da un gruppo di braccianti che hanno deciso di unificare le loro rivendicazioni e di rilanciare la lotta.

Le segreterie regionali, al fine di unificare gli indirizzi del sindacato nelle due regioni e di stimolare lo sviluppo del movimento, hanno deciso di elaborare un documento comune che possa riunire le posizioni dei sindacati di ciascuna delle due regioni e dare riferimento alle iniziative sui problemi della irrigazione, delle trasformazioni fondiarie, ed agroindustrie, con particolare riferimento alla piattaforma di « produttore » di servizi di carattere industriale e bancario (Banco postale) attualmente specializzato.

Le segreterie regionali, al fine di unificare gli indirizzi del sindacato nelle due regioni e di stimolare lo sviluppo del movimento, hanno deciso di elaborare un documento comune che possa riunire le posizioni dei sindacati di ciascuna delle due regioni e dare riferimento alle iniziative sui problemi della irrigazione, delle trasformazioni fondiarie, ed agroindustrie, con particolare riferimento alla piattaforma di « produttore » di servizi di carattere industriale e bancario (Banco postale) attualmente specializzato.

Le segreterie regionali, al fine di unificare gli indirizzi del sindacato nelle due regioni e di stimolare lo sviluppo del movimento, hanno deciso di elaborare un documento comune che possa riunire le posizioni dei sindacati di ciascuna delle due regioni e dare riferimento alle iniziative sui problemi della irrigazione, delle trasformazioni fondiarie, ed agroindustrie, con particolare riferimento alla piattaforma di « produttore » di servizi di carattere industriale e bancario (Banco postale) attualmente specializzato.

Le segreterie regionali, al fine di unificare gli indir

**Nuovi dettagli sulle responsabilità del sottosegretario Magri in un'intervista con l'on. Pezzino**

# Una banda di notabili dc in galera e sotto processo per il «sacco di Catania»



L'avvocato Succi

L'on. Domenico Magri

Il processo è in corso a Napoli per «legittima suspicione» - Una ridda di prestanomi e prestafirme - I «pesciolini» in prigione e le «balene» in libertà - Speculazioni edilizie salesiane impediscono di rendere più sicura la «strada della morte»

Dal nostro inviato

CATANIA, 25. C'è un tratto del viale Mario Rapisardi dove in dieci anni si sono contati (cito al ministero dei Trasporti) ben 383 incidenti, con 13 morti e 310 feriti gravi. Viale Rapisardi non è la Cassa e nemmeno l'Aurelia, è soltanto un'arteria cittadina stretta e un tempo (prima, cioè, che i vandali non compromessero l'edilizia attuale) anche la strada della Cassa, proprio per l'entità del corrupzione, non ce la fa più a sostenere, come è costretta a fare, un buon terzo dell'intero traffico automobilistico da e per Catania.

Per ridurre questo pauroso balzo di sangue non ci sarebbe che un primo, elementare istituto: allargare il viale, sfruttando la zona di rispetto (pronto da otto metri, rispetto a un tabù). Ma non solo, non troppo più ignorante, la strada non può essere allargata. Grazie, infatti, alla benevolenza dell'Amministrazione comunale, i reverendi padri dell'Oratorio di San Francesco di Sales hanno potuto costruire, sul progetto del viale, in aperta violazione del Piano e di qualsiasi procedura, una sfilza di botteghe, molto redditizie, per botteghe, notizie, ristoranti, botteghe di frutta di un quarto di chilometro e per una profondità da inquadrare anche gli otto metri del rispetto. Proprio quelli necessari per il raddoppio della strada!

E questo è un fior, uno solo, preso a caso nel riportato quadro degli scandali edili catanesi. Ma esso può dare credito all'idea del clima in cui è maturata una delle più clamorose vicende di corruzione di malgoverno, che abbia per destinatari notabili e correnti dc.

Queste vicende hanno trovato un primo (e ancora assai parziale) punto di approdo nel processo attualmente in corso al Tribunale di Napoli, contro l'on. Antonino Succi, già vice sindaco e assessore ai Lavori Pubblici, e contro l'ingegnere capo del Comune, Costa, contro altri cinque funzionari municipali (uno dei quali anch'esso in prigione) contro tre imprenditori e uno speculatore di aree. Ma è proprio lo svolgimento di questo processo, però, a confermare da dove prime battute che se un sindaco, un assessore, un consigliere, un direttore, un comitato di una banca irrenibile o a qualche funzionario poter chiedere tutte e due gli occhi davanti ad altri palesemente illegali, e spesso addirittura banditesci, in cambio di bustarelle o di vere e proprie tasse (le tariffe media era di centomila lire per ogni canone costruito in più al numero consentito dai regolamenti edili).

Per anni di lavoro la DC aveva

creato, nei suoi uomini, il Comune, un tale... sentimento di sicurezza da rendere tutto possibile, tutto tranquillo, tutto facile.

«Io dovere di dire - ha

affermato davanti ai giudici l'ingegnere Cicali, presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Catania, chiamato a testimoniare - che qui si sta procedendo soltanto contro dei politici, le balene, come Presidenti, sono fuori, e allontanato ancora, tra una riduzione di miliardi e con un senso di orgoglio incredibile».

«Faccio i nomi, delle balene», gli ha chiesto, allora, il presidente Loschiavo. «Un nome spesso non vuol dire nulla - è stata la significativa risposta dell'ingegnere Cicali - e tutto l'uragano che ha fatto, un incendio che ha funzionato soltanto per l'affanno e la soprattutto».

Ma chi avrà costituito questo miraggio, chi avrà creato quel sentimento di sicurezza, chi erano e chi sono i veri responsabili del sacco della città, e i comunisti catanesi lo dicono, e lo hanno denunciato, da un decennio. Il compagno Cicali, che ha preso parte al referendum del 10 aprile scorso, ha detto: «Per me non c'era dubbio che Succi e i suoi non erano che l'ultima ruota del caro, e che limitare il campo del dc, riducendo agli episodi più recenti, e del procedimento penale al diritto, può scopertamente esposto, arrebatte, significali, mettere in moto la strada di un grande e spesso inaccettabile».

Una pura formalità, perché in tredici anni mai nessuno aveva fatto visita a Annunziata Cattalini, e invece da questa forma

la legge prevede che la direzione

Un fal- allarme ha fatto scu-

lo a poche righe

quere e progettista di alcuni tra gli edifici che sono al centro del processo di Napoli, dell'ex segretario D'Alessio che fu assessore ai Lavori Pubblici durante la gestione La Ferla; e di tanti altri notabili al confronto dei quali Suci è diventato un mediocre dilettante.

Ma sarebbe difficile indi-

re le precise responsabilità di questi uomini: «Niente affatto»,

«ma sarebbe difficile indi-

re le precise responsabilità di questi uomini: «Niente affatto»,

«ma sarebbe difficile indi-

re le precise responsabilità di questi uomini: «Niente affatto»,

«ma sarebbe difficile indi-

re le precise responsabilità di questi uomini: «Niente affatto»,

«ma sarebbe difficile indi-

re le precise responsabilità di questi uomini: «Niente affatto»,

«ma sarebbe difficile indi-

re le precise responsabilità di questi uomini: «Niente affatto»,

«ma sarebbe difficile indi-

re le precise responsabilità di questi uomini: «Niente affatto»,

«ma sarebbe difficile indi-

re le precise responsabilità di questi uomini: «Niente affatto»,

«ma sarebbe difficile indi-

re le precise responsabilità di questi uomini: «Niente affatto»,

«ma sarebbe difficile indi-

re le precise responsabilità di questi uomini: «Niente affatto»,

«ma sarebbe difficile indi-

re le precise responsabilità di questi uomini: «Niente affatto»,

«ma sarebbe difficile indi-

re le precise responsabilità di questi uomini: «Niente affatto»,

«ma sarebbe difficile indi-

re le precise responsabilità di questi uomini: «Niente affatto»,

«ma sarebbe difficile indi-

re le precise responsabilità di questi uomini: «Niente affatto»,

«ma sarebbe difficile indi-

re le precise responsabilità di questi uomini: «Niente affatto»,

«ma sarebbe difficile indi-

re le precise responsabilità di questi uomini: «Niente affatto»,

«ma sarebbe difficile indi-

re le precise responsabilità di questi uomini: «Niente affatto»,

«ma sarebbe difficile indi-

re le precise responsabilità di questi uomini: «Niente affatto»,

«ma sarebbe difficile indi-

re le precise responsabilità di questi uomini: «Niente affatto»,

«ma sarebbe difficile indi-

re le precise responsabilità di questi uomini: «Niente affatto»,

«ma sarebbe difficile indi-

re le precise responsabilità di questi uomini: «Niente affatto»,

«ma sarebbe difficile indi-

re le precise responsabilità di questi uomini: «Niente affatto»,

«ma sarebbe difficile indi-

re le precise responsabilità di questi uomini: «Niente affatto»,

«ma sarebbe difficile indi-

re le precise responsabilità di questi uomini: «Niente affatto»,

«ma sarebbe difficile indi-

re le precise responsabilità di questi uomini: «Niente affatto»,

«ma sarebbe difficile indi-

re le precise responsabilità di questi uomini: «Niente affatto»,

«ma sarebbe difficile indi-

re le precise responsabilità di questi uomini: «Niente affatto»,

«ma sarebbe difficile indi-

re le precise responsabilità di questi uomini: «Niente affatto»,

«ma sarebbe difficile indi-

re le precise responsabilità di questi uomini: «Niente affatto»,

«ma sarebbe difficile indi-

re le precise responsabilità di questi uomini: «Niente affatto»,

«ma sarebbe difficile indi-

re le precise responsabilità di questi uomini: «Niente affatto»,

«ma sarebbe difficile indi-

re le precise responsabilità di questi uomini: «Niente affatto»,

«ma sarebbe difficile indi-

re le precise responsabilità di questi uomini: «Niente affatto»,

«ma sarebbe difficile indi-

re le precise responsabilità di questi uomini: «Niente affatto»,

«ma sarebbe difficile indi-

re le precise responsabilità di questi uomini: «Niente affatto»,

«ma sarebbe difficile indi-

re le precise responsabilità di questi uomini: «Niente affatto»,

«ma sarebbe difficile indi-

re le precise responsabilità di questi uomini: «Niente affatto»,

«ma sarebbe difficile indi-

re le precise responsabilità di questi uomini: «Niente affatto»,

«ma sarebbe difficile indi-

re le precise responsabilità di questi uomini: «Niente affatto»,

«ma sarebbe difficile indi-

re le precise responsabilità di questi uomini: «Niente affatto»,

«ma sarebbe difficile indi-

re le precise responsabilità di questi uomini: «Niente affatto»,

«ma sarebbe difficile indi-

re le precise responsabilità di questi uomini: «Niente affatto»,

«ma sarebbe difficile indi-

re le precise responsabilità di questi uomini: «Niente affatto»,

«ma sarebbe difficile indi-

re le precise responsabilità di questi uomini: «Niente affatto»,

«ma sarebbe difficile indi-

re le precise responsabilità di questi uomini: «Niente affatto»,

«ma sarebbe difficile indi-

re le precise responsabilità di questi uomini: «Niente affatto»,

«ma sarebbe difficile indi-

re le precise responsabilità di questi uomini: «Niente affatto»,

«ma sarebbe difficile indi-

re le precise responsabilità di questi uomini: «Niente affatto»,

«ma sarebbe difficile indi-

re le precise responsabilità di questi uomini: «Niente affatto»,

«ma sarebbe difficile indi-

re le precise responsabilità di questi uomini: «Niente affatto»,

«ma sarebbe difficile indi-

re le precise responsabilità di questi uomini: «Niente affatto»,

«ma sarebbe difficile indi-

re le precise responsabilità di questi uomini: «Niente affatto»,

«ma sarebbe difficile indi-

re le precise responsabilità di questi uomini: «Niente affatto»,

«ma sarebbe difficile indi-

re le precise responsabilità di questi uomini: «Niente affatto»,

«ma sarebbe difficile indi-

re le precise responsabilità di questi uomini: «Niente affatto»,

«ma sarebbe difficile indi-

re le precise responsabilità di questi uomini: «Niente affatto»,

«ma sarebbe difficile indi-

re le precise responsabilità di questi uomini: «Niente affatto»,

«ma sarebbe difficile indi-

re le precise responsabilità di questi uomini: «Niente affatto»,

«ma sarebbe difficile indi-

re le precise responsabilità di questi uomini: «Niente affatto»,

«ma sarebbe difficile indi-

&lt;p

*Migliaia di romani hanno invaso Villa Doria Pamphili*

# Assalto al verde

Una boccata d'ossigeno per quartieri dominati dal cemento - La battaglia deve continuare perché tutta la villa sia data ai romani - Mancano i parcheggi - I lavori di sistemazione non ancora terminati

Assalto al verde, a villa Doria Pamphili. In quanti? Cinquemila, diecimila, ventimila? Difficile un calcolo, impossibile indicare con precisione una cifra: dalle 9 di ieri mattina al tramonto — come già era avvenuto domenica e nei giorni scorsi — i prati e i boschi del nuovo parco dei romani sono stati invasi in continuazione da famiglie e famiglie — e non poche attrezzate per il picnic — da comitive di giovani e di ragazze, da frotte di ragazzini, da cittadini di ogni ceto sociale provenienti dai quartieri vicini, come Aurelio, Trastevere, Monteverde, Boccea e anche da quelli lontani, come Centocelle, Tiburtino, Tuscolano.

E non poteva che succedere così. Tanta è la fame di verde. La capitale d'Italia è fra le città del mondo più povere di verde, appena un metro e mezzo per abitante. L'apertura al pubblico di una parte di Villa Doria Pamphili, sessanta ettari, è come una boccata d'ossigeno in una zona dove vivono mezzo milioni di abitanti e forse più.

Si leggeva la gioia sul volto della gente, soddisfazione. Un tappeto di verde così ampio, sul quale passeggiare, sdraiarsi e giocare: gli aceri, i salici, sotto i quali sostenere al l'ombra, per molti sono stati una grande sorpresa, un gran miracolo. E' bene dirlo subito: il «miracolo» è potuto avvenire per la battaglia senza sosta che il movimento popolare ha condotto in questi anni. Una battaglia che deve ancora continuare, perché anche l'altra parte della villa, la più bella, altri 95 ettari, venga anch'essa aperta al pubblico e siano sventate le minacce di frazionamenti e di alienazioni che tuttora gravano su essa. Né va dimenticato che il grande parco è stato sventrato, malgrado la opposizione dei comunisti in Campidoglio, dalla costruzione della via Olimpica che avrebbe potuto seguire ben altro tracciato.

Ora l'Olimpica, in quel tratto, è intasata da migliaia di auto. Il parcheggio realizzato davanti al cancello d'entrata è assolutamente insufficiente. E' gioco forza lasciare l'auto a fianco della strada, sui marciapiedi. Lo stesso accade all'altra entrata, quella di via Aurelia Antica. «Si sono dimostrati i parcheggi, peccato», dice la gente. Ma, una volta varcato il cancello, ci si dimentica dell'auto, del traffico, davanti allo spettacolo semplice, sereno dei prati, dei boschi, del laghetto, della cascata, dei fiori, dei rustici ponticelli in legno.

«Vengono alla mattina, vanno proprio all'ultimo minuto», commenta un guardiano. «Si portano i panini, il vino, i palloni, le bocce anche... Mai visti tanti visi così felici... Purtroppo c'è anche chi si distingue nel distruggere: molti fiori e l'erba appena seminata calpestati, rovinati, il ruscello ostruito... E noi non possiamo arrivare dappertutto...».

Sono pochi i guardiani del parco. E non è tutto l'unico nido del nuovo parco. I lavori di sistemazione, per esempio, non sono ancora del tutto terminati. E il primo maggio la villa subirà il più massiccio assalto.



Le celebrazioni della Liberazione

## 25 Aprile alla Sogeme occupata

Il ventunesimo anniversario della Liberazione è stato ieri ricordato in città e provincia. Cerimoni ufficiali e manifestazioni popolari si sono susseguite nella mattinata e nel pomeriggio. Una di esse ha avuto un particolare significato di lotta e di difesa dei diritti dei lavoratori: a Fiumicino, al quattordicesimo giorno di occupazione del cantiere della SOGEME, intorno ai lavoratori in lotta si sono radicati i dirigenti politici delle sezioni dei partiti democratici (PCI, PSI, PSICUP, PRI e DC) che in spazio di profonda nascita hanno ricordato l'anniversario della Liberazione.

Manifestazioni indette dai PCI si sono svolte al Prenestino, Quarticciolo, IV Miglio, Pietralata, Monte Sacro, Ostia Lido, Centocelle, Alberone, Roviano, Trezzini, Villa Adriana, Bracciano, Capena e Tivoli. In Trastevere delegazioni dei

I risultati delle elezioni fra gli artigiani

## Conferma dell'UPRA: tre seggi e 4480 voti

### «Parliamo dei giovani» al Circolo Pantheon

Il Circolo di cultura «Pantheon» (saluta dc' Crescenzi) ha organizzato una serie di conferenze dibattiti sull'attuale tema dei problemi giovanili. Gli incontri avranno luogo tutti i martedì, da oggi al 24 maggio, alle 17.30. La prima conferenza «I giovani nei rapporti con l'altro sesso», sarà tenuta dal professor Claudio Modigliani psicoanalista.

Le giovani, per il terzo del convegno dei giovani, si sono presentati nella lista unitaria. La divisione in due liste degli artigiani aderenti alla Federazione Nazionale dell'Artigianato ha avvolto sia sul piano dell'immagine che sul piano dell'organizzazione la lista n. 2 dell'UPRA che ha confermato la propria forza e il proprio prestigio fra la categoria conquistando tre seggi in palio e una media di 4480 voti (più il 30 per cento dei suffragi espresi). Sei seggi sono andati all'altro listino, I (CAN) che nel complesso ha ottenuto una media di 3170 voti (49 per cento). Le altre due liste di artigiani, infatti, e N. 4 di un gruppo del PSI hanno ottenuto rispettivamente medie di 2681 (13 per cento) e 1293 voti (8 per cento) e nessun seggi. Nelle elezioni del 1961 la C.A.S.A. aveva avuto 7110 voti e l'UPRA 4880.

Come si vede, la leggera erosione in assoluto subita dall'UPRA è dovuta alla presenza della lista n. 4 formata da can-

giati che nel 61 si erano presentati nella lista unitaria. La divisione in due liste degli artigiani aderenti alla Federazione Nazionale dell'Artigianato ha avvolto sia sul piano dell'immagine che sul piano dell'organizzazione la lista n. 2 dell'UPRA che ha confermato la propria forza e il proprio prestigio fra la categoria conquistando tre seggi in palio e una media di 4480 voti (più il 30 per cento dei suffragi espresi). Sei seggi sono andati all'altro listino, I (CAN) che nel complesso ha ottenuto una media di 3170 voti (49 per cento). Le altre due liste di artigiani, infatti, e N. 4 di un gruppo del PSI hanno ottenuto rispettivamente medie di 2681 (13 per cento) e 1293 voti (8 per cento) e nessun seggi. Nelle elezioni del 1961 la C.A.S.A. aveva avuto 7110 voti e l'UPRA 4880.

Come si vede, la leggera erosione in assoluto subita dall'UPRA è dovuta alla presenza della lista n. 4 formata da can-

### Il Convegno alle Frattocchie

### Nuovi fondi per la campagna elettorale

Ieri alle Frattocchie, nel salone dell'Istituto di studi comunisti, si è svolto il convegno provinciale del Partito sulla campagna elettorale. La relazione è stata svolta dal compagno on. Aldo Nato: il dibattito è proseguito per tutta la giornata.

Nel corso dei lavori sono stati annunciati dai compagni i successi già realizzati particolarmente nel lavoro di diffusione dell'Unità e nella sottoscrizione. Per quanto riguarda la sottoscrizione lanciata dalla Federazione comunista, la sezione della borghesia Fincimocchia ha annunciato di avere già realizzato l'obiettivo che si era proposta.

I comunisti del Poligrafico dello Stato di via Gino Capponi hanno già raccolto 50 mila lire, come i compagni di Genzano.

La cellula dei Mercati Generali ha raccolto 40 mila lire, la sezione di Ostia Lido 30 mila. Il compagno Campana di Torriana ha raccolto 25 mila lire, il compagno Turo di Portuense 17 mila e il compagno D'Anselmo della cellula personale viaggio grande dell'ATAC 80 mila.

L'«onda verde» non funziona

# Continua il caos sulla Colombo



Finita la fuga di Angela Arena

## La credevano morta: è stata rintracciata all'Ippodromo

Inseguendo un ricercato la Mobile ha riconosciuto nella ragazza che l'accompagnava la fuggitiva «Non voglio tornare a casa» ha detto la giovane — E' stata mandata al «Buon Pastore»

### Esperimento

### «Self service» alla stazione Termini

Tra pochi giorni (forse il 5 maggio) verrà posta in funzione nell'atrio della stazione Termini una nuova macchina automatica per la distribuzione dei biglietti. Per ora verranno distribuiti solo biglietti per percorsi brevi, sulle linee per Civitavecchia, Avezzano, Formia e Cassino. Il viaggiatore deve regolare un indice luminoso sulla località che vuole raggiungere: apparirà automaticamente il prezzo del biglietto. Non resta al borgo che introdurre le monete e prelevare il tagliando e l'eventuale resto.

Se l'esperimento (perché di un esperimento si tratta) avrà successo, altre macchine simili verranno sistamate nelle maggiori stazioni italiane. Il loro impiego, assicurano le Ferrovie, si dimostrerà utile soprattutto per il rilascio di biglietti per località vicine.

Il loro impiego, assicurano le Ferrovie, si dimostrerà utile soprattutto per il rilascio di biglietti per località vicine.

Angela Arena, la giovane scomparsa da casa da 40 giorni e la cui morte era stata annunciata ai genitori da una lettera anonima, è stata rintracciata ieri pomeriggio. Sta benissimo: era andata alle Capannelle con due amici a vedere le corse, e proprio la cattiva scelta della sua compagnia ha permesso alla polizia di trovarla. Uno dei suoi amici, infatti, si chiama Cesare Fabrizi, ha 36 anni e deve scontare alcuni anni di carcere per vari reati. L'ha riconosciuto un funzionario della Mobile, il dottor Sangiorgio, mentre saliva su una «1500» al parcheggio dell'ippodromo, con una coppia: l'ha inseguito, raggiunto e arrestato; e così si è trovato tra le mani anche la ragazzetta che cercavano dal 3 marzo.

Cesare Fabrizi si è comunque accorto che una vettura della polizia lo seguiva, e ha cercato di prendere il largo. Sulla Tuscolana, all'altezza di Cinecittà, «agganciato» dalla auto della polizia, ha percorso una «600»; la sua «1500» ha riportato gravi danni e è stata bloccata in pochi secondi. Lo hanno ammanettato, poi hanno invitato anche i suoi amici a seguirlo in questura. E qui, finalmente, la ragazza ha detto il suo nome: «Sono Angela Arena — ha detto — so che mi cercate, ma io a casa non voglio tornarci. Fate quello che vi pare, purché non mi mandiate di nuovo a vivere con i miei».

Il giovane che era con lei, e che dice di essere il fidanzato, si chiama Marco Massimi ed ha 26 anni. Lo hanno rilasciato libero; non ha fatto nulla di male. La ragazza, infatti, ha spiegato di essere andata spontaneamente a vivere con lui, e che ci sarebbe rimasta, se non l'avessero trovata.

La storia — che per qualche ora nei giorni scorsi aveva assunto aspetti drammatici a causa della lettera inviata ai genitori di Angela Arena e nella quale era scritto che la giovane era stata «fatta fuori» — si è così conclusa, almeno per ora. Angela è stata accompagnata al «Buon Pastore», l'istituto di rieducazione per ragazze. Ha spiegato, tra l'altro, che ha più volte fatto sapere a chi aveva che stava bene, che non voleva tornare a casa, e che sperava solo che la lasciassero in pace, a vivere come voleva.



Un pensionato dopo una furibonda lite

## Ferisce il genero con una coltellata

Con una coltellata vibrata di rito al torace, un pensionato ha ferito gravemente il genero colpito col rictus.

Il terrore sembra non si sia immediatamente accorto della gravità delle sue condizioni, visto che si è seduto su una panchina, compromesso la ferita fino a che, molti minuti dopo, alcuni passanti non si sono resi conto di quanto era accaduto. Nel frattempo il ferito, con la moglie e la figlia si sono separati, la donna era andata ad abitare con il genero. L'uomo era stato ricoverato all'ospedale, il S. Camillo, nel quale una decina di minuti dopo è arrivato in sala di vita il Battistelli. Per quasi un'ora si sono riservati la progrès.

Incidente mortale sul Raccordo

Un giovane incidente che ha causato la morte di una donna e il ferimento di altre cinque persone si è verificato ieri sul Raccordo Anulare al km. chilometrico 1,5. Una Bancarella e controlli dei vigili urbani hanno scoperto che un camion di una società di costruzioni, contro il quale era stata aperta una ferita, aveva incrinato la linea del conduttore, elettrico, a circa 1000 volt. La donna, Lucia Maria, un'amica di famiglia, era stata ferita al petto e al seno, e la moglie aveva rimanito ferita al braccio. La donna, Lucia Maria, un'amica di famiglia, era stata ferita al petto e al seno, e la moglie aveva rimanito ferita al braccio. La donna, Lucia Maria, un'amica di famiglia, era stata ferita al petto e al seno, e la moglie aveva rimanito ferita al braccio. La donna, Lucia Maria, un'amica di famiglia, era stata ferita al petto e al seno, e la moglie aveva rimanito ferita al braccio.

Muore morsicato da una vipera

Morso da un rettile, forse una vipera, mentre pescava con un grido di un pensionato di 66 anni, Pietro Carlemonti, è morto in poco più di un'ora, senza che i medici della clinica E. Sarlo, dove era stato accompagnato, potessero far qualcosa per lui. L'uomo che abita al Principe, in via Maresca, è stato trovato morto la mattina del conduttore, a circa 1000 volt. La donna, Lucia Maria, un'amica di famiglia, era stata ferita al petto e al seno, e la moglie aveva rimanito ferita al braccio. La donna, Lucia Maria, un'amica di famiglia, era stata ferita al petto e al seno, e la moglie aveva rimanito ferita al braccio. La donna, Lucia Maria, un'amica di famiglia, era stata ferita al petto e al seno, e la moglie aveva rimanito ferita al braccio. La donna, Lucia Maria, un'amica di famiglia, era stata ferita al petto e al seno, e la moglie aveva rimanito ferita al braccio.

# schermi e ribalte

Vladimir Askenazy  
all'Auditorio

Domenica alle 18 all'Auditorio della Villa del Consolino concerto del pianista Vladimir Askenazy (stagione dell'Accademia di S. Cecilia, in abb. tagli p. 4).

La straordinaria esecuzione

in più, in maggio ore 120. Sono

in la minore op. 143; Beethoven, Sonata n. 29 op. 106.

Replica  
dell'« Angelo  
di fuoco »  
al Teatro dell'Opera

Domeni alle 21, in abbonamento, alle seconde serate, replica del « Angelo di fuoco » di P. Kofsky (teatr. n. 70). Maestro concertatore e direttore Bruno Bartolletti. Regia di Virginio Belotti. Scenografia di Gianni Damiani. Maestro del coro Gianni Lazzari. Interpreti principali: Floriani, Cavalli, Alvinio Micaliano, Antonio Cesari, Antonio Nastasi. Lo spettacolo verrà replicato sabato 30, alle 21.

## CONCERTI

ACADEMIA FILARMONICA  
Giovedì alle 21.30, concerto di violoncelli e pianoforte del famoso violinista Nathan Milstein. Pianista Eugenio Buaconi. Musica di Vivaldi, Bach, Mstislav Rostropovitch. Biglietti in vendita alla Pergola.

SOLISTI DI ROMA (Sala Bonino)

Alle ore 21.45, quarto con-

certo del ciclo di musica da camera dei secoli XVII e XVIII di Vivaldi, Telemann, Gugheri, Mozart, Bach.

## TEATRI

### ARLECHINO

Alle 21.30 Rocco D'Assunta e Solvay presentano « L'isola di Icaro » e « Don Calogero » e le donne », « Le peripezie di Rota. Novità assoluta ».

Alle 21.45 ultima settimana, « Le grandi zii », « ... così sia » di Emanuele Urban. Novità assoluta, con A. T. Eugenio, G. D'Avi, L. Rho, Barbieri, A. Mazzuccioni. Regia G. De Salvi.

### CABARET L'ARMADIO

Alle 22: « Contindustrialmente di Mingo Light », con S. Corsini, P. Olivera, S. Castrovilli.

### CAB 30 ALLE GROTTE DEL PICCONE

Alle 22.30 « Il calderone », con E. Busso, Franco Ferrone, Barbara Valmorin. Regia Rougel.

### CENTOUNO (Via Euclide, Tur-

Quinta, sera 22 « Due mila matrimoni », con Piera Degli Esposti, Margherita Puratici, Virginio Belotti. Scene e costumi Coltellini. Scena di Franco Gianni Lazzari. Interpreti principali: Floriani, Cavalli, Alvinio Micaliano, Antonio Cesari, Antonio Nastasi. Lo spettacolo verrà

replicato sabato 30, alle 21.

### CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA  
Giovedì alle 15.30, concerto di violoncelli e pianoforte del famoso violinista Nathan Milstein. Pianista Eugenio Buaconi. Musica di Vivaldi, Bach, Mstislav Rostropovitch. Biglietti in vendita alla Pergola.

SOLISTI DI ROMA (Sala Bonino)

Alle ore 21.45, quarto con-

certo del ciclo di musica da camera dei secoli XVII e XVIII di Vivaldi, Telemann, Gugheri, Mozart, Bach.

### piccola cronaca

Oggi, martedì 26 aprile (116.429), automatico: « Il giorno delle sorgenti » alle ore 5.22 e tramonto alle ore 19.21. Primo quarto di luna il 28.

### Cifre della città

Oggi sono nati 68 maschi e 59 femmine. Sono morti 10 maschi e 18 femmine (dei quali 2 minori degli anni 70). Sono stati celebrati 57 matrimoni. Temperatura: minima 10, massima 22. Per oggi i meteorologi prevedono temperatura stazionaria.

### Chimica

Oggi alle ore 21.30 nell'aula dei convegni dell'Istituto superiore di Sanità, viale Regina Margherita 229, il direttore dell'Istituto di Chimica organica dell'Università di Heidelberg, professor Hermann Schildknecht, parlerà sul tema: « Development and application of the crystallization methods of normal freezing, zone melting, and column crystallization ».

### Mostra

Domeni alle ore 18 sarà inaugurata una mostra di opere di Marino Mazzacurati, premio nazionale di scultura 1965 « Presidente della Repubblica ». La mostra, organizzata dalla Accademia di San Luca, sarà introdotta dal prof. Giulio Carlo Argan.

### Mostra dantesca

La mostra « Luoghi, visioni e personaggi danteschi » resterà aperta fino al 30 aprile. La mostra, allestita in palazzo Firenze (piazza Firenze 27), si avvale di opere i cui autori non superano i 25 anni di età e che sono state selezionate fra circa diecina.

### Concorso

All'ENAL provinciale di Roma (Ufficio arte e cultura - via Nizza 162 - tel. 850.641) ove gli interessati potranno ricevere informazioni e ritirare il bando di concorso per indirizzare le domande di partecipazione alla selezione provinciale di arte lirica per l'ammissione alla selezione regionale del 25. corso di canto lirico dotato di borse di studio. Le domande possono essere inviate fino al 25 maggio.

### Rassegna canzone

L'ENAL indica la VI Rassegna della Canzone alla quale potranno partecipare nei modi e nei termini indicati dal regolamento in distribuzione presso l'Ufficio Arte e Cultura, ENAL provinciale di Roma, via Nizza 162, telefono 850.641, gli interessati riceveranno iscrizioni al SIAE in data anteriore al 31 dicembre 1965. Il termine scade, improrogabilmente, il 15 maggio p. v.

### Mostra dell'artigianato

È aperta nei locali del Palazzo dell'Esposizione, adiacente a via Milano, la mostra permanente dell'Artigianato e il Centro di raccolta dei prodotti artigianali. Allestiscono le organizzazioni industriali e agricole di Roma, hanno aderito circa 20 imprese. Tra queste esporranno i loro prodotti di artigianato artistico e tradizionale, di arte popolare rappresentanti delle Marche, Umbria, Marche.

### Caligrafia nazionale

Alla « Caligrafia nazionale », è stata inaugurata la mostra, iniziativa di Paolo Caronni. L'esposizione, che avrà luogo nei locali di via della Stamperia 6, è stata organizzata sotto il patrocinio dell'Accademia di Dani-

### Viaggio

L'ENAL provinciale di Roma organizza per i giorni 6, 7, 8 maggio p. v. un viaggio in autoplano gran turismo all'isola d'Elba. La quota di partecipazione che è stata fissata in L. 17.000 è comprensiva di pensione completa di nave-traghetti. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi all'ENAL provinciale, Ufficio Turismo, tel. 830.641.

### ZANZARA CABARET

Alle 22.30 Paul Costello presenterà a Teatro Wokshop il dr. Roger Beaumont in: « Happening » (L'imprevisto).

### Università

Oggi alle ore 11, nell'Aula Magna dell'Università, il professor Dino Merlini, ordinario di Patologia Generale, terrà la prolezione al suo corso sul tema: « Origine ed evoluzione della moderna patologia generale ».

### Mostre

Galleria Fante di Spadì (via Baldaccini); Galleria La Medusa (via Baldaccini 12) aspetti del surrealismo. Musei: Josini, Paul Klee, René Magritte, Joan Miró, Pablo Picasso, André Masson.

### ATTRAZIONI

#### BIRERIA « LA GATTA » (Dancing Pie Jonio, Montesacro)

Aperto domenica ad ora inoltrata Parcheggio. Tutte le specialità di cucina.

#### INTERNAZIONAL LUNA PARK (Piazza Vittorio)

Attrazioni. Ristorante - Bar - Parcheggio.

#### LUNA PARK

Tutte le attrazioni dalle ore 10 alle 24.

#### MEUDONNE DELLE CERE

Emilio di Madame Troushed

durata di circa un'ora di Parigi. Ingresso continuato da 10 alle 22.

#### VARIETÀ'

#### AMBRA JOVANELLI (tel. 31306)

Allarme in 5 banche, con C. Rich.

#### VOL TURNO (via Volturno)

Hong Kong porto franco per una sera, con H. Drake C. e e grande rivista Fanfulla

#### ROYAL (via 68 - via Margherita 108) - spettacoli di Carlo Mattioli; Galleria Penelope (via Frattina 99); dipinti di Tatiana Pomus; Galleria SM 13 (via Margutta 13); espone Nino Colombe. Galleria Babuino (via del Babuino 196); personale di Armeno Mattioli; Galleria Stagni (via A. Brunetti 43); mostra collettiva di Antonini, Colombo, D'Amato, Galleria AN (Banchi di S. Spirito 30); il manifesto politacco. Galleria Giulia Flavia (via Giulia 178); personale di Antonio Zottor. Galleria La saletta (piazza S. Macuto 50); espone Giuseppe Fratelli. Galleria Galli (via A. Galli 21.50); espone C. Rich.

#### ATTRAZIONI

#### BIRERIA « LA GATTA » (Dancing Pie Jonio, Montesacro)

Aperto domenica ad ora inoltrata Parcheggio. Tutte le specialità di cucina.

#### LUNA PARK

Tutte le attrazioni dalle ore 10 alle 24.

#### MEUDONNE DELLE CERE

Emilio di Madame Troushed

durata di circa un'ora di Parigi. Ingresso continuato da 10 alle 22.

#### VARIETÀ'

#### AMBRA JOVANELLI (tel. 31306)

Allarme in 5 banche, con C. Rich.

#### VOL TURNO (via Volturno)

Hong Kong porto franco per una sera, con H. Drake C. e e grande rivista Fanfulla

#### ROYAL (via 68 - via Margherita 108) - spettacoli di Carlo Mattioli; Galleria Penelope (via Frattina 99); dipinti di Tatiana Pomus; Galleria SM 13 (via Margutta 13); espone Nino Colombe. Galleria Babuino (via del Babuino 196); personale di Armeno Mattioli; Galleria Stagni (via A. Brunetti 43); mostra collettiva di Antonini, Colombo, D'Amato, Galleria AN (Banchi di S. Spirito 30); il manifesto politacco. Galleria Giulia Flavia (via Giulia 178); personale di Antonio Zottor. Galleria La saletta (piazza S. Macuto 50); espone Giuseppe Fratelli. Galleria Galli (via A. Galli 21.50); espone C. Rich.

#### ATTRAZIONI

#### BIRERIA « LA GATTA » (Dancing Pie Jonio, Montesacro)

Aperto domenica ad ora inoltrata Parcheggio. Tutte le specialità di cucina.

#### LUNA PARK

Tutte le attrazioni dalle ore 10 alle 24.

#### MEUDONNE DELLE CERE

Emilio di Madame Troushed

durata di circa un'ora di Parigi. Ingresso continuato da 10 alle 22.

#### VARIETÀ'

#### AMBRA JOVANELLI (tel. 31306)

Allarme in 5 banche, con C. Rich.

#### VOL TURNO (via Volturno)

Hong Kong porto franco per una sera, con H. Drake C. e e grande rivista Fanfulla

#### ROYAL (via 68 - via Margherita 108) - spettacoli di Carlo Mattioli; Galleria Penelope (via Frattina 99); dipinti di Tatiana Pomus; Galleria SM 13 (via Margutta 13); espone Nino Colombe. Galleria Babuino (via del Babuino 196); personale di Armeno Mattioli; Galleria Stagni (via A. Brunetti 43); mostra collettiva di Antonini, Colombo, D'Amato, Galleria AN (Banchi di S. Spirito 30); il manifesto politacco. Galleria Giulia Flavia (via Giulia 178); personale di Antonio Zottor. Galleria La saletta (piazza S. Macuto 50); espone Giuseppe Fratelli. Galleria Galli (via A. Galli 21.50); espone C. Rich.

#### ATTRAZIONI

#### BIRERIA « LA GATTA » (Dancing Pie Jonio, Montesacro)

Aperto domenica ad ora inoltrata Parcheggio. Tutte le specialità di cucina.

#### LUNA PARK

Tutte le attrazioni dalle ore 10 alle 24.

#### MEUDONNE DELLE CERE

Emilio di Madame Troushed

durata di circa un'ora di Parigi. Ingresso continuato da 10 alle 22.

#### VARIETÀ'

#### AMBRA JOVANELLI (tel. 31306)

Allarme in 5 banche, con C. Rich.

#### VOL TURNO (via Volturno)

Hong Kong porto franco per una sera, con H. Drake C. e e grande rivista Fanfulla

#### ROYAL (via 68 - via Margherita 108) - spettacoli di Carlo Mattioli; Galleria Penelope (via Frattina 99); dipinti di Tatiana Pomus; Galleria SM 13 (via Margutta 13); espone Nino Colombe. Galleria Babuino (via del Babuino 196); personale di Armeno Mattioli; Galleria Stagni (via A. Brunetti 43); mostra collettiva di Antonini, Colombo, D'Amato, Galleria AN (Banchi di S. Spirito 30); il manifesto politacco. Galleria Giulia Flavia (via Giulia 178); personale di Antonio Zottor. Galleria La saletta (piazza S. Macuto 50); espone Giuseppe Fratelli. Galleria Galli (via A. Galli 21.50); espone C. Rich.

#### ATTRAZIONI







## L'ORDINE DI ARRIVO

1. Surtees-Parker (GB) su Ferrari 330 P3, in ore 6'51"1/6, alla media di km. 165,939 (primo della classe oltre 2000); 2. Gregory-Whitmore su Ford G.T. 40 a 1 giro; 3. Muller-Mairesse su Ford G.T. 40 a 2 giri.

CLASSE GRAN TURISMO: 1. Zwimpfer (Oliver) (Ger.) su Ferrari 215 GTB, in ore 6'54"6, media km. 136,711; 2. Pessina-Botalla (It.), su Ferrari 215 GTB, a 2 giri (secondi della classe oltre 3000); 3. Ligier-Greder (Fr.) su Ford GT, a 5 giri (terzi della classe oltre 3000). Nella foto a fianco: un passaggio di Bandini (n. 35).



Alla Ferrari la «1000 chilometri» di Monza

# TRIONFANO SURTEES-PARKES

Riaccesa la battaglia nel campionato di calcio

## Verso un finale incandescente?

Hanno ripreso a sperare il Bologna (che domenica ospita l'Inter) e la Sampdoria. Un bravo ai «baby» di Chiappella

Se il «Terciuniqua» Giacinto Facchetti non avesse raddoppiato la partita con la Sampdoria, il camionico sarebbe ancora tutto da giocare. Con soli quattro punti di vantaggio e con il «Bianchi match» di Bologna alle porte, l'Inter si sarebbe trovata in una situazione psicologica ben precaria e, di riflesso, i rosablu avrebbero potuto ripetere gli stessi errori che hanno insegnato non solo una clamorosa ma una possibile realtà. Intendiamoci, non è che l'Inter possa ancora toccare lo scudetto con mano, troppi essendo i suoi attuali squilibri, emersi dopo la «scopola» subito dal Real Ma-

dr. ma il suo distacco (con quattro punti) dovrebbe comunque metterla al riparo da ogni sorpresa. Poi, tuttavia, l'Inter, alla fine del campionato si approssima e, nelle rimanenti quattro giornate, solo un'inevitabile serie di circostanze avverse e concomitanti potrebbero mettere Inter e Real a parità di punteggio. Certo che l'Inter, del doppio camionico, al Real e quella resa con la Sampdoria, ha ben poche probabilità di uscire indenne, domenica prossima a Bologna. Più che il gioco in se stesso (non è infatti, che i rossoblù intanto sotto questo profilo), lo stato d'animo diametralmente opposto, quasi a svolgazzo, dei neozurzisti passati da spavaldi battagliardi a merosi depositari di tanta fama. Insomma, il successo è questo: l'Inter può soccombere a Bologna, ma i danno non dovranno estendersi oltre, grazie — ripetiamo — al suo concentramento d'attenzione su Padova.

Nel giorno in cui la sbazzarolata Sampdoria ha fatto il clamoroso mezzo sbagliato, l'Inter ha però avuto da Fluorrotta una buona notizia, un concorrente, almeno, è sicuramente fuori gioco: il Napoli, 0-4 è un pomeriggio di fatti arrivato in trasferta, da Cagliari, per la conquista di un'importante abbattuta a prora di bomba, hanno compiuto imprese mai raggiunte dal Napoli in questo dopoguerra.

Il traguardo è risultato del «San Paolo», oltre a suonare questa domenica, ed è stato, insomma, il grande colpo della Fiorentina e tappa la buca, una aviazione ad una sorprendente abbattuta a prora di bomba, hanno compiuto imprese mai raggiunte dal Napoli in questo dopoguerra.

Il traguardo è risultato del «San Paolo», oltre a suonare questa domenica, ed è stato, insomma, il grande colpo della Fiorentina e tappa la buca, una aviazione ad una sorprendente abbattuta a prora di bomba, hanno compiuto imprese mai raggiunte dal Napoli in questo dopoguerra.

Ma fanno poi nomi dei titosi partenopei non drammaticamente: prima o poi, anche il «miracolo» Napoli, dovrà cedere, essendo andato, fra l'altro, al di là di ogni più rossa aspettativa. Non è vero, comunque, che l'arrivo della falla al Padrino di quei neozurzisti che, grazie ad una sorprendente abbattuta a prora di bomba, hanno compiuto imprese mai raggiunte dal Napoli in questo dopoguerra.

Il traguardo è risultato del «San Paolo», oltre a suonare questa domenica, ed è stato, insomma, il grande colpo della Fiorentina e tappa la buca, una aviazione ad una sorprendente abbattuta a prora di bomba, hanno compiuto imprese mai raggiunte dal Napoli in questo dopoguerra.

Al di là del risultato c'è da aggiungere però che anche contro la Germania (come da un anno contro l'Austria, quando gli azzurri hanno perso per la monetina) la squadra italiana non ha pienamente convinto, anche perché si è perduta in una materna troppo elaborata, solitamente inadatta alle condizioni del terreno pesante per la maglia. Ma ecco il dettaglio delle due finali:

Alta Francia (delude l'Italia) il torneo jr. Città di Torino

TOURNO, 25. Si è concluso oggi il torneo di Torino per squadre nazionali juniores (in preparazione al torneo della FIFAP). La vittoria è andata alla Francia che nella finale ha battuto l'Austria di stretta misura, 1-0, al calcio di rigore. Il successo al 21' della ripresa mentre gli italiani hanno pareggiato al 19' con Va-

di parte loro gli azzurri hanno pareggiato (1-1) con la Germania nell'incontro per il terzo e quarto posto: sono andati in vantaggio per primi i tedeschi con un gol di Boddé (18') della ripresa mentre gli italiani hanno pareggiato al 19' con Va-

di parte loro gli azzurri hanno pareggiato (1-1) con la Germania nell'incontro per il terzo e quarto posto: sono andati in vantaggio per primi i tedeschi con un gol di Boddé (18') della ripresa mentre gli italiani hanno pareggiato al 19' con Va-

di parte loro gli azzurri hanno pareggiato (1-1) con la Germania nell'incontro per il terzo e quarto posto: sono andati in vantaggio per primi i tedeschi con un gol di Boddé (18') della ripresa mentre gli italiani hanno pareggiato al 19' con Va-

di parte loro gli azzurri hanno pareggiato (1-1) con la Germania nell'incontro per il terzo e quarto posto: sono andati in vantaggio per primi i tedeschi con un gol di Boddé (18') della ripresa mentre gli italiani hanno pareggiato al 19' con Va-

di parte loro gli azzurri hanno pareggiato (1-1) con la Germania nell'incontro per il terzo e quarto posto: sono andati in vantaggio per primi i tedeschi con un gol di Boddé (18') della ripresa mentre gli italiani hanno pareggiato al 19' con Va-

di parte loro gli azzurri hanno pareggiato (1-1) con la Germania nell'incontro per il terzo e quarto posto: sono andati in vantaggio per primi i tedeschi con un gol di Boddé (18') della ripresa mentre gli italiani hanno pareggiato al 19' con Va-

di parte loro gli azzurri hanno pareggiato (1-1) con la Germania nell'incontro per il terzo e quarto posto: sono andati in vantaggio per primi i tedeschi con un gol di Boddé (18') della ripresa mentre gli italiani hanno pareggiato al 19' con Va-

di parte loro gli azzurri hanno pareggiato (1-1) con la Germania nell'incontro per il terzo e quarto posto: sono andati in vantaggio per primi i tedeschi con un gol di Boddé (18') della ripresa mentre gli italiani hanno pareggiato al 19' con Va-

di parte loro gli azzurri hanno pareggiato (1-1) con la Germania nell'incontro per il terzo e quarto posto: sono andati in vantaggio per primi i tedeschi con un gol di Boddé (18') della ripresa mentre gli italiani hanno pareggiato al 19' con Va-

di parte loro gli azzurri hanno pareggiato (1-1) con la Germania nell'incontro per il terzo e quarto posto: sono andati in vantaggio per primi i tedeschi con un gol di Boddé (18') della ripresa mentre gli italiani hanno pareggiato al 19' con Va-

di parte loro gli azzurri hanno pareggiato (1-1) con la Germania nell'incontro per il terzo e quarto posto: sono andati in vantaggio per primi i tedeschi con un gol di Boddé (18') della ripresa mentre gli italiani hanno pareggiato al 19' con Va-

di parte loro gli azzurri hanno pareggiato (1-1) con la Germania nell'incontro per il terzo e quarto posto: sono andati in vantaggio per primi i tedeschi con un gol di Boddé (18') della ripresa mentre gli italiani hanno pareggiato al 19' con Va-

di parte loro gli azzurri hanno pareggiato (1-1) con la Germania nell'incontro per il terzo e quarto posto: sono andati in vantaggio per primi i tedeschi con un gol di Boddé (18') della ripresa mentre gli italiani hanno pareggiato al 19' con Va-

di parte loro gli azzurri hanno pareggiato (1-1) con la Germania nell'incontro per il terzo e quarto posto: sono andati in vantaggio per primi i tedeschi con un gol di Boddé (18') della ripresa mentre gli italiani hanno pareggiato al 19' con Va-

di parte loro gli azzurri hanno pareggiato (1-1) con la Germania nell'incontro per il terzo e quarto posto: sono andati in vantaggio per primi i tedeschi con un gol di Boddé (18') della ripresa mentre gli italiani hanno pareggiato al 19' con Va-

di parte loro gli azzurri hanno pareggiato (1-1) con la Germania nell'incontro per il terzo e quarto posto: sono andati in vantaggio per primi i tedeschi con un gol di Boddé (18') della ripresa mentre gli italiani hanno pareggiato al 19' con Va-

di parte loro gli azzurri hanno pareggiato (1-1) con la Germania nell'incontro per il terzo e quarto posto: sono andati in vantaggio per primi i tedeschi con un gol di Boddé (18') della ripresa mentre gli italiani hanno pareggiato al 19' con Va-

di parte loro gli azzurri hanno pareggiato (1-1) con la Germania nell'incontro per il terzo e quarto posto: sono andati in vantaggio per primi i tedeschi con un gol di Boddé (18') della ripresa mentre gli italiani hanno pareggiato al 19' con Va-

di parte loro gli azzurri hanno pareggiato (1-1) con la Germania nell'incontro per il terzo e quarto posto: sono andati in vantaggio per primi i tedeschi con un gol di Boddé (18') della ripresa mentre gli italiani hanno pareggiato al 19' con Va-

di parte loro gli azzurri hanno pareggiato (1-1) con la Germania nell'incontro per il terzo e quarto posto: sono andati in vantaggio per primi i tedeschi con un gol di Boddé (18') della ripresa mentre gli italiani hanno pareggiato al 19' con Va-

di parte loro gli azzurri hanno pareggiato (1-1) con la Germania nell'incontro per il terzo e quarto posto: sono andati in vantaggio per primi i tedeschi con un gol di Boddé (18') della ripresa mentre gli italiani hanno pareggiato al 19' con Va-

di parte loro gli azzurri hanno pareggiato (1-1) con la Germania nell'incontro per il terzo e quarto posto: sono andati in vantaggio per primi i tedeschi con un gol di Boddé (18') della ripresa mentre gli italiani hanno pareggiato al 19' con Va-

di parte loro gli azzurri hanno pareggiato (1-1) con la Germania nell'incontro per il terzo e quarto posto: sono andati in vantaggio per primi i tedeschi con un gol di Boddé (18') della ripresa mentre gli italiani hanno pareggiato al 19' con Va-

di parte loro gli azzurri hanno pareggiato (1-1) con la Germania nell'incontro per il terzo e quarto posto: sono andati in vantaggio per primi i tedeschi con un gol di Boddé (18') della ripresa mentre gli italiani hanno pareggiato al 19' con Va-

di parte loro gli azzurri hanno pareggiato (1-1) con la Germania nell'incontro per il terzo e quarto posto: sono andati in vantaggio per primi i tedeschi con un gol di Boddé (18') della ripresa mentre gli italiani hanno pareggiato al 19' con Va-

di parte loro gli azzurri hanno pareggiato (1-1) con la Germania nell'incontro per il terzo e quarto posto: sono andati in vantaggio per primi i tedeschi con un gol di Boddé (18') della ripresa mentre gli italiani hanno pareggiato al 19' con Va-

di parte loro gli azzurri hanno pareggiato (1-1) con la Germania nell'incontro per il terzo e quarto posto: sono andati in vantaggio per primi i tedeschi con un gol di Boddé (18') della ripresa mentre gli italiani hanno pareggiato al 19' con Va-

di parte loro gli azzurri hanno pareggiato (1-1) con la Germania nell'incontro per il terzo e quarto posto: sono andati in vantaggio per primi i tedeschi con un gol di Boddé (18') della ripresa mentre gli italiani hanno pareggiato al 19' con Va-

di parte loro gli azzurri hanno pareggiato (1-1) con la Germania nell'incontro per il terzo e quarto posto: sono andati in vantaggio per primi i tedeschi con un gol di Boddé (18') della ripresa mentre gli italiani hanno pareggiato al 19' con Va-

di parte loro gli azzurri hanno pareggiato (1-1) con la Germania nell'incontro per il terzo e quarto posto: sono andati in vantaggio per primi i tedeschi con un gol di Boddé (18') della ripresa mentre gli italiani hanno pareggiato al 19' con Va-

di parte loro gli azzurri hanno pareggiato (1-1) con la Germania nell'incontro per il terzo e quarto posto: sono andati in vantaggio per primi i tedeschi con un gol di Boddé (18') della ripresa mentre gli italiani hanno pareggiato al 19' con Va-

di parte loro gli azzurri hanno pareggiato (1-1) con la Germania nell'incontro per il terzo e quarto posto: sono andati in vantaggio per primi i tedeschi con un gol di Boddé (18') della ripresa mentre gli italiani hanno pareggiato al 19' con Va-

di parte loro gli azzurri hanno pareggiato (1-1) con la Germania nell'incontro per il terzo e quarto posto: sono andati in vantaggio per primi i tedeschi con un gol di Boddé (18') della ripresa mentre gli italiani hanno pareggiato al 19' con Va-

di parte loro gli azzurri hanno pareggiato (1-1) con la Germania nell'incontro per il terzo e quarto posto: sono andati in vantaggio per primi i tedeschi con un gol di Boddé (18') della ripresa mentre gli italiani hanno pareggiato al 19' con Va-

di parte loro gli azzurri hanno pareggiato (1-1) con la Germania nell'incontro per il terzo e quarto posto: sono andati in vantaggio per primi i tedeschi con un gol di Boddé (18') della ripresa mentre gli italiani hanno pareggiato al 19' con Va-

di parte loro gli azzurri hanno pareggiato (1-1) con la Germania nell'incontro per il terzo e quarto posto: sono andati in vantaggio per primi i tedeschi con un gol di Boddé (18') della ripresa mentre gli italiani hanno pareggiato al 19' con Va-

di parte loro gli azzurri hanno pareggiato (1-1) con la Germania nell'incontro per il terzo e quarto posto: sono andati in vantaggio per primi i tedeschi con un gol di Boddé (18') della ripresa mentre gli italiani hanno pareggiato al 19' con Va-

di parte loro gli azzurri hanno pareggiato (1-1) con la Germania nell'incontro per il terzo e quarto posto: sono andati in vantaggio per primi i tedeschi con un gol di Boddé (18') della ripresa mentre gli italiani hanno pareggiato al 19' con Va-

di parte loro gli azzurri hanno pareggiato (1-1) con la Germania nell'incontro per il terzo e quarto posto: sono andati in vantaggio per primi i tedeschi con un gol di Boddé (18') della ripresa mentre gli italiani hanno pareggiato al 19' con Va-

di parte loro gli azzurri hanno pareggiato (1-1) con la Germania nell'incontro per il terzo e quarto posto: sono andati in vantaggio per primi i tedeschi con un gol di Boddé (18') della ripresa mentre gli italiani hanno pareggiato al 19' con Va-

di parte loro gli azzurri hanno pareggiato (1-1) con la Germania nell'incontro per il terzo e quarto posto: sono andati in vantaggio per primi i tedeschi con un gol di Boddé (18') della ripresa mentre gli italiani hanno pareggiato al 19' con Va-

di parte loro gli azzurri hanno pareggiato (1-1) con la Germania nell'incontro per il terzo e quarto posto: sono andati in vantaggio per primi i tedeschi con un gol di Boddé (18') della ripresa mentre gli italiani hanno pareggiato al 19' con Va-

di parte loro gli azzurri hanno pareggiato (1-1) con la Germania nell'incontro per il terzo e quarto posto: sono andati in vantaggio per primi i tedeschi con un gol di Boddé (18') della ripresa mentre gli italiani hanno pareggiato al 19' con Va-

di parte loro gli azzurri hanno pareggiato (1-1) con la Germania nell'incontro per il terzo e quarto posto: sono andati in vantaggio per primi i tedeschi con un gol di Boddé (18') della ripresa mentre gli italiani hanno pareggiato al 19' con Va-

di parte loro gli azzurri hanno pareggiato (1-1) con la Germania nell'incontro per il terzo e quarto posto: sono andati in vantaggio per primi i tedeschi con un gol di Boddé (18') della ripresa mentre gli italiani hanno pareggiato al 19' con Va-

di parte loro gli azzurri hanno pareggiato (1-1) con la Germania nell'incontro per il terzo e quarto posto: sono andati in vantaggio per primi i tedeschi con un gol di Boddé (18') della ripresa mentre gli italiani hanno pareggiato al 19' con Va-

di parte loro gli azzurri hanno pareggiato (1-1) con la Germania nell'incontro per il terzo e quarto posto: sono andati in vantaggio per primi i tedeschi con un gol di Boddé (18') della ripresa mentre gli italiani hanno pareggiato al 19' con Va-

di parte loro gli azzurri hanno pareggiato (1-1) con la Germania nell'incontro per il terzo e quarto posto: sono andati in vantaggio per primi i tedeschi con un gol di Boddé (18') della ripresa mentre gli italiani hanno pareggiato al 19' con Va-

di parte loro gli azzurri hanno pareggiato (1-1) con la Germania nell'incontro per il terzo e quarto posto: sono andati in vantaggio per primi i tedeschi con un gol di Boddé (18') della ripresa mentre gli italiani hanno pareggiato al 19' con Va-

di parte loro gli azzurri hanno pareggiato (1-1) con la Germania nell'incontro per il terzo e quarto posto: sono andati in vantaggio per primi i tedeschi con un gol di Boddé (18') della ripresa mentre gli italiani hanno pareggiato al 19' con Va-

di parte loro gli azzurri hanno pareggiato (1-1) con la Germania nell'incontro per il terzo e quarto posto: sono andati in vantaggio per primi





## A Città della Pieve

## Sequestrati i libri contabili degli Istituti Riuniti di assistenza e beneficenza

## A Città della Pieve

## Ampio dibattito al convegno intercomunale per la piena occupazione

CITTÀ DELLA PIEVE, 25  
Si è svolto ieri a Città della Pieve l'annunciato convegno intercomunale sui problemi dell'occupazione, indetto dalla Camera del Lavoro locale.

L'iniziativa ha riscosso notevole successo sia di partecipanti che di dirigenti di altri istituti: l'on. Ciccio Antonini, il senatore Alfo Canoni, l'assessore provinciale Gustavo Corba, il segretario provinciale della CGIL Cechetti e il sindacato della città della Pieve Serafini.

La relazione introduttiva al convegno è stata tenuta dal segretario della Camera del Lavoro Mosconi. Il compagno Mosconi dopo aver brevemente riassunto la difficile situazione economica del comprensorio, ha messo a fuoco il ruolo fondamentale che svolge la politica di distribuzione ed in particolare, qui in Umbria, nell'attuazione del piano regionale di sviluppo economico e delle disposizioni in esso contenute: Finanziaria regionale, enti di sviluppo per l'agricoltura, ruolo delle aziende di stato, ecc.

Accanto a ciò, in particolare per quanto riguarda il superamento della crisi edilizia, le cui conseguenze si fanno sentire in tutta la loro gravità anche nella pieve, si è analizzata la politica governativa, esigenza indirizzata verso lo sviluppo dell'edilizia a carattere popolare.

In linea è stata richiesta con forza la cessazione del blocco della spesa pubblica al fine di consentire agli Enti locali la messa in cantiere delle opere già programmate per quanto spedito al governo, l'attuazione delle leggi in preso nei confronti della nostra regione: E.7, accordi autostradali, sistemazione dei corsi d'acqua della regione (provvedimento a cui è interessata soprattutto l'agricoltura). Tutto ciò potrebbe recare un immediato sollievo alla disoccupazione in attesa che altri accorgimenti comincino a dare i loro frutti.

Si questi aspetti si è ritrovato l'accordo unanime dei convenuti, cui è stata possibile l'approvazione alla unanimità di un decretto che sarà inviato a tutte le autorità.

## Terni

## Stasera in Consiglio comunale il servizio di distribuzione del gas

Con l'immissione del metano è possibile raddoppiare le utenze e diminuire il prezzo

TERNI, 25  
Il Consiglio comunale di Terni discuterà domani, martedì, il riscatto della concessione per la distribuzione di gas. L'assessore al gas, on. Guido Guidi, presenterà a nome della Giunta la proposta di riscattare la concessione che lega il Comune di Terni alla Società del Gas, dal lontano 1927. Una convenzione invecchiata per il fatto che dal 1961 è giunto a Terni il metano, con la conseguente possibilità di immetterlo in una nuova rete distributiva. Per il riscatto del vecchio gas, attualmente ci sono soltanto 8 mila utenze: con la immissione in rete del metano è possibile raddoppiare le utenze con grossi vantaggi per tutti i cittadini. Con il metano si diminuisce peraltro anche il prezzo del gas. Perciò diminuzione della rete, ammodernamento della rete distributiva con il metano sono due aspetti di uno stesso problema che il Consiglio comunale ora che la convenzione è scaduta, dovrà affrontare.

Le strade del riscatto sono due: la municipalizzazione del servizio o la revisione della concessione su basi tali da garantire alle città un servizio migliore a prezzi più bassi. Su questi punti si aprirà il dibattito al Consiglio comunale.

## Delegazione di operai in Parlamento

TERNI, 25  
Una numerosa delegazione di operai delle fabbriche ternane si reca domani, martedì, in Parlamento per sostenere la battaglia lanciata, esclusivamente, a nome della Giunta la proposta di riscattare la concessione che lega il Comune di Terni alla Società del Gas, dal lontano 1927. Una convenzione invecchiata per il fatto che dal 1961 è giunto a Terni il metano, con la conseguente possibilità di immetterlo in una nuova rete distributiva. Per il riscatto del vecchio gas, attualmente ci sono soltanto 8 mila utenze: con la immissione in rete del metano è possibile raddoppiare le utenze con grossi vantaggi per tutti i cittadini. Con il metano si diminuisce peraltro anche il prezzo del gas. Perciò diminuzione della rete, ammodernamento della rete distributiva con il metano sono due aspetti di uno stesso problema che il Consiglio comunale ora che la convenzione è scaduta, dovrà affrontare.

Le strade del riscatto sono due: la municipalizzazione del servizio o la revisione della concessione su basi tali da garantire alle città un servizio migliore a prezzi più bassi. Su questi punti si aprirà il dibattito al Consiglio comunale.

## Assemblea contadina

TERNI, 25  
I contadini colpiti dalla gran-  
dinate dell'estate scorsa non hanno ricevuto una lira dell'indennizzo, che seppur misero, lo Stato aveva previsto nella misura di 30 milioni di lire, per i danni riportati dalle colture.

Per protestare contro questa situazione CGIL-Cisl-Uil hanno promosso per martedì, 26 aprile, un'assemblea contadina che si terrà alla Sala Manassei alle ore 10.

Per iniziativa del compagno on. Guidi

## In Parlamento la questione degli istituti per l'infanzia illegali

Motivato con l'art. 570 del Codice Penale il rinvio a giudizio del sacerdote che dirigeva il brefotrofio di Fabro

## Dal nostro corrispondente

FABRO, 25  
La nostra denuncia di ieri l'altro sui 25 istituti illegali, che operano in Umbria per i bambini, avrà eco in Parlamento. Un'interrogazione per conoscere le misure che intenderà adottare il governo verso quei brefotrofi, o cosiddette case del giovane, illegali, non autorizzate dall'ONMI come prescritto dalla legge, e per mettere in condizioni questi bambini di essere ospitati in istituti sani, bene attrezzati e validi assistiti, è stata rivolta al ministro dell'on. Alberto Guidi.

Fratanto, sullo scandalo del brefotrofio della sofferenza a Fabro, dove i ragazzi afferrano di essere stati picchiati, messi a pane e acqua. Parallelamente a questa operazione della magistratura, si sta conoscendo quella avviata dal ministro della Sanità, Mariotti. E questo è proprio il caso di Fabro, dove i ragazzi afferrano di essere stati picchiati, messi a pane e acqua. Parallelamente a questa operazione della magistratura, si sta conoscendo quella avviata dal ministro della Sanità, Mariotti. A conclusione di una riunione presieduta dal prefetto, dottor Paolo Forte, col medico provinciale dott. Travaglia, con

l'avv. Ardizio Pellegrini, presidente dell'ONMI e il direttore dott. Aldo Moretti, è stato deciso: l'invio di un direttore a Fabro, delle altre assistenti Fiorella Speranzoli, Albertina Bigi, Vanna Rossi, Rita Cacciamano, Flora Franchi e Silvia Triola i reati di cui all'art. 571 del codice penale che prevede una pena di sei mesi di reclusione per «chiunque abusi di mezzi di coercizione a danno di una persona sottoposta alla sua autorità per ragioni di educazione, cura, vigilanza o cu studio e da ciò deriva una malattia nel corpo o nella mente».

E questo è proprio il caso di Fabro, dove i ragazzi afferrano di essere stati picchiati, messi a pane e acqua. Parallelamente a questa operazione della magistratura, si sta conoscendo quella avviata dal ministro della Sanità, Mariotti. A conclusione di una riunione presieduta dal prefetto, dottor Paolo Forte, col medico provinciale dott. Travaglia, con

## Le decisioni del convegno interregionale caccia

## Commissione permanente per il settore venatorio dell'Italia centrale

## Nostro servizio

CITTÀ DELLA PIEVE, 25  
Cosa sta succedendo agli Istituti Riuniti di Assistenza e Beneficenza (IRAB) di Città della Pieve? Tale è l'interrogativo che in questi giorni tutti si ripetono nella cittadina umbra, interrogativo al quale, malgrado le più diverse supposizioni, nessuno sa dare una risposta precisa.

Si sa per certo che il Procuratore della Repubblica di Orvieto ha promosso un'inchiesta dando mandato ai Carabinieri locali di sequestrare i registri contabili e di procedere all'interrogatorio al quale, malgrado le più diverse supposizioni, nessuno sa dare una risposta precisa.

Si sa per certo che il Procuratore della Repubblica di Orvieto ha promosso un'inchiesta dando mandato ai Carabinieri locali di sequestrare i registri contabili e di procedere all'interrogatorio al quale, malgrado le più diverse supposizioni, nessuno sa dare una risposta precisa.

Si sa per certo che il Procuratore della Repubblica di Orvieto ha promosso un'inchiesta dando mandato ai Carabinieri locali di sequestrare i registri contabili e di procedere all'interrogatorio al quale, malgrado le più diverse supposizioni, nessuno sa dare una risposta precisa.

Si sa per certo che il Procuratore della Repubblica di Orvieto ha promosso un'inchiesta dando mandato ai Carabinieri locali di sequestrare i registri contabili e di procedere all'interrogatorio al quale, malgrado le più diverse supposizioni, nessuno sa dare una risposta precisa.

Si sa per certo che il Procuratore della Repubblica di Orvieto ha promosso un'inchiesta dando mandato ai Carabinieri locali di sequestrare i registri contabili e di procedere all'interrogatorio al quale, malgrado le più diverse supposizioni, nessuno sa dare una risposta precisa.

Si sa per certo che il Procuratore della Repubblica di Orvieto ha promosso un'inchiesta dando mandato ai Carabinieri locali di sequestrare i registri contabili e di procedere all'interrogatorio al quale, malgrado le più diverse supposizioni, nessuno sa dare una risposta precisa.

Si sa per certo che il Procuratore della Repubblica di Orvieto ha promosso un'inchiesta dando mandato ai Carabinieri locali di sequestrare i registri contabili e di procedere all'interrogatorio al quale, malgrado le più diverse supposizioni, nessuno sa dare una risposta precisa.

Si sa per certo che il Procuratore della Repubblica di Orvieto ha promosso un'inchiesta dando mandato ai Carabinieri locali di sequestrare i registri contabili e di procedere all'interrogatorio al quale, malgrado le più diverse supposizioni, nessuno sa dare una risposta precisa.

Si sa per certo che il Procuratore della Repubblica di Orvieto ha promosso un'inchiesta dando mandato ai Carabinieri locali di sequestrare i registri contabili e di procedere all'interrogatorio al quale, malgrado le più diverse supposizioni, nessuno sa dare una risposta precisa.

Si sa per certo che il Procuratore della Repubblica di Orvieto ha promosso un'inchiesta dando mandato ai Carabinieri locali di sequestrare i registri contabili e di procedere all'interrogatorio al quale, malgrado le più diverse supposizioni, nessuno sa dare una risposta precisa.

Si sa per certo che il Procuratore della Repubblica di Orvieto ha promosso un'inchiesta dando mandato ai Carabinieri locali di sequestrare i registri contabili e di procedere all'interrogatorio al quale, malgrado le più diverse supposizioni, nessuno sa dare una risposta precisa.

Si sa per certo che il Procuratore della Repubblica di Orvieto ha promosso un'inchiesta dando mandato ai Carabinieri locali di sequestrare i registri contabili e di procedere all'interrogatorio al quale, malgrado le più diverse supposizioni, nessuno sa dare una risposta precisa.

Si sa per certo che il Procuratore della Repubblica di Orvieto ha promosso un'inchiesta dando mandato ai Carabinieri locali di sequestrare i registri contabili e di procedere all'interrogatorio al quale, malgrado le più diverse supposizioni, nessuno sa dare una risposta precisa.

Si sa per certo che il Procuratore della Repubblica di Orvieto ha promosso un'inchiesta dando mandato ai Carabinieri locali di sequestrare i registri contabili e di procedere all'interrogatorio al quale, malgrado le più diverse supposizioni, nessuno sa dare una risposta precisa.

Si sa per certo che il Procuratore della Repubblica di Orvieto ha promosso un'inchiesta dando mandato ai Carabinieri locali di sequestrare i registri contabili e di procedere all'interrogatorio al quale, malgrado le più diverse supposizioni, nessuno sa dare una risposta precisa.

Si sa per certo che il Procuratore della Repubblica di Orvieto ha promosso un'inchiesta dando mandato ai Carabinieri locali di sequestrare i registri contabili e di procedere all'interrogatorio al quale, malgrado le più diverse supposizioni, nessuno sa dare una risposta precisa.

Si sa per certo che il Procuratore della Repubblica di Orvieto ha promosso un'inchiesta dando mandato ai Carabinieri locali di sequestrare i registri contabili e di procedere all'interrogatorio al quale, malgrado le più diverse supposizioni, nessuno sa dare una risposta precisa.

Si sa per certo che il Procuratore della Repubblica di Orvieto ha promosso un'inchiesta dando mandato ai Carabinieri locali di sequestrare i registri contabili e di procedere all'interrogatorio al quale, malgrado le più diverse supposizioni, nessuno sa dare una risposta precisa.

Si sa per certo che il Procuratore della Repubblica di Orvieto ha promosso un'inchiesta dando mandato ai Carabinieri locali di sequestrare i registri contabili e di procedere all'interrogatorio al quale, malgrado le più diverse supposizioni, nessuno sa dare una risposta precisa.

Si sa per certo che il Procuratore della Repubblica di Orvieto ha promosso un'inchiesta dando mandato ai Carabinieri locali di sequestrare i registri contabili e di procedere all'interrogatorio al quale, malgrado le più diverse supposizioni, nessuno sa dare una risposta precisa.

Si sa per certo che il Procuratore della Repubblica di Orvieto ha promosso un'inchiesta dando mandato ai Carabinieri locali di sequestrare i registri contabili e di procedere all'interrogatorio al quale, malgrado le più diverse supposizioni, nessuno sa dare una risposta precisa.

Si sa per certo che il Procuratore della Repubblica di Orvieto ha promosso un'inchiesta dando mandato ai Carabinieri locali di sequestrare i registri contabili e di procedere all'interrogatorio al quale, malgrado le più diverse supposizioni, nessuno sa dare una risposta precisa.

Si sa per certo che il Procuratore della Repubblica di Orvieto ha promosso un'inchiesta dando mandato ai Carabinieri locali di sequestrare i registri contabili e di procedere all'interrogatorio al quale, malgrado le più diverse supposizioni, nessuno sa dare una risposta precisa.

Si sa per certo che il Procuratore della Repubblica di Orvieto ha promosso un'inchiesta dando mandato ai Carabinieri locali di sequestrare i registri contabili e di procedere all'interrogatorio al quale, malgrado le più diverse supposizioni, nessuno sa dare una risposta precisa.

Si sa per certo che il Procuratore della Repubblica di Orvieto ha promosso un'inchiesta dando mandato ai Carabinieri locali di sequestrare i registri contabili e di procedere all'interrogatorio al quale, malgrado le più diverse supposizioni, nessuno sa dare una risposta precisa.

Si sa per certo che il Procuratore della Repubblica di Orvieto ha promosso un'inchiesta dando mandato ai Carabinieri locali di sequestrare i registri contabili e di procedere all'interrogatorio al quale, malgrado le più diverse supposizioni, nessuno sa dare una risposta precisa.

Si sa per certo che il Procuratore della Repubblica di Orvieto ha promosso un'inchiesta dando mandato ai Carabinieri locali di sequestrare i registri contabili e di procedere all'interrogatorio al quale, malgrado le più diverse supposizioni, nessuno sa dare una risposta precisa.

Si sa per certo che il Procuratore della Repubblica di Orvieto ha promosso un'inchiesta dando mandato ai Carabinieri locali di sequestrare i registri contabili e di procedere all'interrogatorio al quale, malgrado le più diverse supposizioni, nessuno sa dare una risposta precisa.

Si sa per certo che il Procuratore della Repubblica di Orvieto ha promosso un'inchiesta dando mandato ai Carabinieri locali di sequestrare i registri contabili e di procedere all'interrogatorio al quale, malgrado le più diverse supposizioni, nessuno sa dare una risposta precisa.

Si sa per certo che il Procuratore della Repubblica di Orvieto ha promosso un'inchiesta dando mandato ai Carabinieri locali di sequestrare i registri contabili e di procedere all'interrogatorio al quale, malgrado le più diverse supposizioni, nessuno sa dare una risposta precisa.

Si sa per certo che il Procuratore della Repubblica di Orvieto ha promosso un'inchiesta dando mandato ai Carabinieri locali di sequestrare i registri contabili e di procedere all'interrogatorio al quale, malgrado le più diverse supposizioni, nessuno sa dare una risposta precisa.

Si sa per certo che il Procuratore della Repubblica di Orvieto ha promosso un'inchiesta dando mandato ai Carabinieri locali di sequestrare i registri contabili e di procedere all'interrogatorio al quale, malgrado le più diverse supposizioni, nessuno sa dare una risposta precisa.

Si sa per certo che il Procuratore della Repubblica di Orvieto ha promosso un'inchiesta dando mandato ai Carabinieri locali di sequestrare i registri contabili e di procedere all'interrogatorio al quale, malgrado le più diverse supposizioni, nessuno sa dare una risposta precisa.

Si sa per certo che il Procuratore della Repubblica di Orvieto ha promosso un'inchiesta dando mandato ai Carabinieri locali di sequestrare i registri contabili e di procedere all'interrogatorio al quale, malgrado le più diverse supposizioni, nessuno sa dare una risposta precisa.

Si sa per certo che il Procuratore della Repubblica di Orvieto ha promosso un'inchiesta dando mandato ai Carabinieri locali di sequestrare i registri contabili e di procedere all'interrogatorio al quale, malgrado le più diverse supposizioni, nessuno sa dare una risposta precisa.

Si sa per certo che il Procuratore della Repubblica di Orvieto ha promosso un'inchiesta dando mandato ai Carabinieri locali di sequestrare i registri contabili e di procedere all'interrogatorio al quale, malgrado le più diverse supposizioni, nessuno sa dare una risposta precisa.

Si sa per certo che il Procuratore della Repubblica di Orvieto ha promosso un'inchiesta dando mandato ai Carabinieri locali di sequestrare i registri contabili e di procedere all'interrogatorio al quale, malgrado le più diverse supposizioni, nessuno sa dare una risposta precisa.

Si sa per certo che il Procuratore della Repubblica di Orvieto ha promosso un'inchiesta dando mandato ai Carabinieri locali di sequestrare i registri contabili e di procedere all'interrogatorio al quale, malgrado le più diverse supposizioni, nessuno sa dare una risposta precisa.

Si sa per certo che il Procuratore della Repubblica di Orvieto ha promosso un'inchiesta dando mandato ai Carabinieri locali di sequestrare i registri contabili e di procedere all'interrogatorio al quale, malgrado le più diverse supposizioni, nessuno sa dare una risposta precisa.

Si sa per certo che il Procuratore della Repubblica di Orvieto ha promosso un'inchiesta dando mandato ai Carabinieri locali di sequestrare i registri contabili e di procedere all'interrogatorio al quale, malgrado le più diverse supposizioni, nessuno sa dare una risposta precisa.

Si sa per certo che il Procuratore della Repubblica di Orvieto ha promosso un'inchiesta dando mandato ai Carabinieri locali di sequestrare i registri contabili e di procedere all'interrogatorio al quale, malgrado le più diverse